

# Biblioteca news

dialogo in paese

Informazioni agli utenti della **Biblioteca Comunale MATTEO SILVESTRO Robilante** numero 6 - dicembre 2000

## Quando si muovono i sogni

Un anno orsono, scrivevo della richiesta di una nuova biblioteca e di personale dipendente, per gestirla.

Poteva apparire un sogno, poteva...

Talvolta però, è bello incominciare ad intravedere la realtà, dietro ad un sogno.

Sa di fresco, di primavera, di quelle storie limpide, che ti aiutano a lottare oltre.

Ma veniamo ai fatti.

L'Amministrazione Comunale ha fatto la sua parte.

Ha individuato i locali da ristrutturare, per la nuova biblioteca.

Ha impegnato i soldi per farlo.

Ha attivato una convenzione per l'utilizzo degli obiettori di coscienza, anche per il loro impiego in biblioteca.

Ha contribuito ad ottenere il distacco di un primo obiettore, che da metà novembre opera in biblioteca. E quest'ultima notizia è davvero eccezionale, considerata anche la caratura limpida, della persona in questione.

Lo so, gli obiettori non risolvono il problema del personale, dieci mesi e se ne vanno, ma occorre pur sempre "fare un primo passo", per andare oltre.

Per questo gioisco del risultato ottenuto.

Come ritengo che fermarsi ora, sarebbe un peccato.

Soprattutto se si hanno ambizioni grandi, e qui in biblioteca abbiamo ancora più di un sogno da realizzare.

Crediamo fermamente nel valore propositivo delle idee, meglio se diverse, crediamo nell'impegno e nella partecipazione, crediamo forse nell'ingenuità dei sogni.

Per questo ci permettiamo, di richiamarci tutti, all'impegno per una biblioteca nuova, ma nuova dentro.

Nel contenuti, nella ricerca, nelle proposte.

Con uno sguardo ad Edison ed uno a Rodari.

Perché Rodari invitava i ragazzi a "non smettere mai di fare le cose difficili", inneggiava al sogno. Edison nello scoprire il filamento incandescente, compì migliaia di tentativi / errore. E a chi l'apostrofavà, ricordandogli l'ennesimo fallimento, rispondeva "uno in meno, amico mio, uno in meno".

Ebbe ragione Edison.

Ecco perché è d'obbligo continuare a lottare. Perlomeno sino a quando mi rimarrà la forza, per "sognare grande".

Mario Dalmaso

## Perché?

Perché la Biblioteca s'interessa di formazione scolastica, di viaggi...?, mi domandava un giorno, un amico.

Il riferimento era alle rassegne dei "Percorsi - parlano i neolaureati di Robilante", di "Natura di Carta" e dei "Percorsi... di viaggio", presentati durante quest'ultimo anno.

E' vero, potremmo limitarci a "prestare libri" e sarebbe già tanto.

Ma riflettiamo insieme: un libro non è il fine, bensì uno strumento.

Per capire, per crescere, per giocare (e quanto cresci, ludendo!), serve anche leggere.

La Biblioteca con i suoi incontri, offre spazi di dialogo, lancia messaggi, pone problemi: vorremmo "metterci in crisi", perché superata saremo "più grandi".

Come hanno fatto i neolaureati; quante volte avran vissuto la "crisi", la

wolgia di smettere, perché le università sono lontane, perché for-

marsi

è dura e a volte i formatori impreparati...

Quante volte lo "straniero" avrà sofferto per la distanza, per gli affetti recisi, per i sogni mancati...

Per questo occorre parlare di scuola, di montagna, di gente "diversa".

Perché in fondo sarebbe bello se un domani, parafrasando Negarville, "la comprensione fosse obbligatoria e l'ignoranza facoltativa".

Saremmo tutti un po' più grandi, partendo da un libro.

Perché no?

Mario Dalmaso



G. R. Bignami in Biblioteca: la tecnica e l'anima

## In questo numero

### Pagina 5:

- "Nihil sumus et fuimus mortales..."

### Pagina 6:

- *Se Chanto*: l'Occitania in poche righe

### Pagina 8:

- Copie fedeli

### Pagina 9:

- *Grava, grava, grava*, da *onda ariva?*

### da Pagina 10:

- La voce del Comune

### da Pagina 15:

- Le voci dei gruppi

### Pagina 22-23:

- Piccole Notizie

### Pagina 24:

- Biblioteca nuove proposte

S. Arneodo, L. Massimo  
Architettura tra Piemonte e Provenza

C. Bardini, L. B. Bertaina, G. Bounouos  
Tra i castagni del cuneese

Un anno d'incontri

G. Tomatis, G. Viale  
Agricoltura biologica: che cos'è?

S. Martini, G. Vallauri  
La lengo de ma maire

G. Rachino, N. Cerquettini  
Miniere e minerali

**Bibliotecanews** è un notiziario interno per gli utenti della Biblioteca Comunale, autoprodotta ai sensi di Legge.

#### Redazione:

Mario Dalmasso  
Responsabile Biblioteca & News

Patrizio Dalmasso, Paolo Priola  
Responsabili Computer & Grafica

Loredana Casu  
Sergio Fantino  
Luisa Giordanengo  
Paolo Manassero  
Renato Pasta

#### Hanno collaborato:

Renato Allinio, Amministrazione Comunale, Andrea Borsoi, Gianluigi Bovetti, Claudio Campana, Claudia Chesta, Classi III Media A-B a.s. 1999/2000, Cinzia Dalmasso, Damiana e Quinto Dalmasso, Laura Di Tullio, Simone Ficarra, Ornella Giordanengo, Eliano Macario, Bruno Mambrin, Silvio Peron, Beppe Pirotti, Mario Pirotti, Giuseppe Priola, Elma Schena.

*Gli articoli non firmati (o "Red.") esprimono un lavoro di redazione.*

*Per le parole in Occitano la grafia di riferimento è l'"Escòlo dòu Po".*



N. Villani, E. Sanna  
Bisalta

M. Silvestro  
Alimentazione naturale  
E. Vaschetto  
Pronto soccorso con le erbe

Un grazie infine ai  
"Neolaureati"  
C. Ocelli, C. Campana, M. Cometto, R. Allinio  
e ai "Viaggiatori"  
G. Biglino, G. Cavagnino, A. Borsoi, S. Audisio, M. Berardengo.

**NOVITA': fresche - fresche**

- ✓ Da dicembre è partita l'attività "La sacca delle storie", racconti e letture per grandi e piccini, sotto la guida di Fabrizia Bovio (logopedista): ne ripareremo.
- ✓ Prossimamente allestiremo la mostra di libri "Tutti uguali, tutti diversi!" (vedi in "Piccole Notizie", al box del Sistema Bibliotecario Cuneese).



## Bilancio 2000

Libri donati	1814
<i>Grazie ai donatori</i>	
Libri acquistati	150
Libri prestati	1126
Nuove schede	18

Robilante in cifre	Comune	Biblioteca
Abitanti / Lettori	2340	457
Giovani (età inferiore a 30 anni)	773	299
Adulti	1016	146
Anziani (età superiore a 60 anni)	551	12
tra cui Stranieri	85	15

## Spese 2000

£ 8.100.000 Totali, di cui  
 £ 1.700.000 Fondi Propri,  
 divisi in:  
 - £ 2.750.000 Per Libri  
 - £ 5.350.000 Mantenimento  
 (Pulizia, Cancelleria, Serate a  
 tema, Acquisto Hardware...)



Elaborazione dati:  
 Ornella Giordanengo (Comune), Red.

## Notizie curiose:

- Il cittadino più anziano è nato nel 1907
  - La cittadina più anziana è nata nel 1904
  - 23 nascite nel 2000
  - 19 morti nel 2000
- dati aggiornati al 31 ottobre 2000

## Elogio della pazzia!

Questa estate, al fruitore attento sarà certamente capitato di entrare in Biblioteca (quando la maggior parte delle persone semplicemente si stava mettendo in pratica un'idea faraonica scaturita dalla mente di Luisa (che approfittava dell'assenza di Mario, per far valere il suo potere: un vero colpo di stato!), aiutata dal genio di Eliano (sempre disponibile a collaborare).

Gli altri volontari non poterono che arrendersi ai lavori forzati e rimboccare le maniche. Ma ora spieghiamo al lettore cosa è stato fatto:

- ✓ si è cambiato radicalmente il sistema di archiviazione dei prestiti;
- ✓ sono stati eliminati i libri meno "gettonati" (come vecchi libri di testo delle scuole), dalle categorie Varia e Lingua Straniera, nonché vari doppioni.

Per quanto riguarda il primo punto, si sono "semplicemente" aperti tutti i circa 6000 libri catalogati e si è modificata la scheda di prestito, in modo da velocizzare l'archiviazione del prestito stesso. Per il secondo punto si è costituita una piccola commissione (con potere decisionale "molto" democratico!) capitanata da Luisa (come era prevedibile!), con al seguito Paolo e Patrizio; sono stati "analizzati" tutti i libri catalogati in Varia e Lingua Straniera e per ognuno (circa 1600!) si è decisa una destinazione: lo scaffale, nella posizione originaria, o il cestino della carta riciclata (sorte toccata a più di 600 "innocenti" libri: "per la gioia" di Sergio che li aveva catalogati al computer uno per uno!)

Apparentemente possono sembrare lavori inutili, ma per chi lavora come noi in Biblioteca, è stata una vera rivoluzione, nel senso che si è ottenuto un miglioramento (semplificando il prestito), ed inoltre sono stati liberati alcuni scaffali per far posto ai libri accatastati sulle sedie...

Lavorare in Biblioteca oltre ad essere impegnativo, dà parecchie soddisfazioni: l'ambiente di armonia e amicizia che vi regna consente ad ognuno di noi di fare qualcosa per la Comunità, divertendosi, imparando... una alternativa sicuramente controcorrente per la maggior parte dei giovani, ma ne vale certamente la pena!

Le Redazione, "democraticamente"

## Una finestra sul passato

**D**onare è sempre un gesto positivo. Donare libri è un atto di civiltà,

di cui ringraziamo vivamente.

Ma quando ti donano insieme più di 500 volumi, è doveroso menzionarlo.

Poi scopri che in quella famiglia, di cognome Costagli, scegliamo, in un anno lontano, un sindaco per Robilante.

Era il 1956, e dagli atti amministrativi, ben rilegati in Comune a partire dal 1954, scopri così che Giuseppe Costagli fu il sindaco del completamento della scuola elementare nel paese, della costruzione del ponte di Tetto Pettavino (al posto della pedancola), dell'adesione al costituendo "Consiglio di Valle Vermenagna"...

Ci piace però ricordarlo così, con la copia di una delibera perlomeno "curiosa", stante i tempi, i problemi, gli affanni. Nella stessa si parla di "esplosioni termonucleari", con una presa di posizione contraria: anche da Robilante un piccolo contributo, per un tema "grande" (era il 1957...).

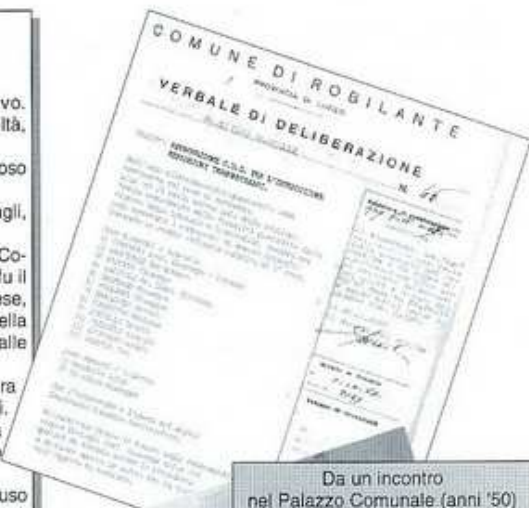
Ma il ricordo più intenso che abbiamo trovato è racchiuso nelle parole del suo successore alla carica di sindaco, Giovanni Capitolo, che nel discorso d'insediamento (1960), tra l'altro ricordava: "Costagli è stato un sindaco dinamico, che ha dato inizio ad una decisa trasformazione funzionale e moderna di Robilante ed ha risvegliato in noi il desiderio e il bisogno di progredire..."

Di Giuseppe Costagli possediamo poi un volume di poesie, del 1974, dove traspare una vena lirica interessante, anche "canzonatoria", ma molto umana: è visionabile in biblioteca.

Appassionata memoria storica di quel tempo è il sempre attivo Beppe Pirotti, a cui dobbiamo la foto.

Da parte nostra un doveroso omaggio, alla civiltà dell'uomo.

Mario Dalmaso



Da un incontro nel Palazzo Comunale (anni '50)



G. Costagli

## TRADIZIONE sì, ma INNOVAZIONE sempre

**I**n biblioteca lavoriamo molto con i computer, un mondo affascinante.

Ma un computer non funziona, senza un "sistema operativo".

E nel mondo dei computer non esiste soltanto il sistema operativo Windows®. Per esempio esiste Linux, che è libero, costa poco ed è sempre più funzionale (nuovi programmi, maggior compatibilità...).

In biblioteca lo abbiamo verificato sotto la guida di **Lelio Giubergia**, novello ingegnere (auguri!) ed è stata una scoperta interessante, certamente da approfondire.

Dal mese di dicembre ci sono in biblioteca nuove apparecchiature informatiche, grazie al contributo della **Comunità Montana** (€ 2.000.000),

per gestire il Centro di Documentazione: un apparecchio multifunzionale (scanner, stampante e fotocopiatore), una macchina fotografica digitale ed un masterizzatore, che permetteranno certamente di migliorare i lavori.

Mario Dalmaso





"Nihil sumus et fivimus mortales..."

Dalla notte dei tempi, l'uomo si trova sgo-mento di fronte alla morte, atterrito per la sua irrazionalità, posto costantemente di fronte al dramma della perdita degli affetti e della sopravvivenza ai propri cari.

L'impenetrabilità e l'inevitabilità dell'evento ha fatto sì che l'esigenza di trasfigurarla si realizzasse attraverso una serie di riti e mitologie che ne occultassero in parte la crudeltà, facendo sì che vi fosse un qualcosa al di là di essa.

Dal punto di vista antropologico, quindi, molteplici sono le tradizioni costruite sulla morte. Da queste diverse concezioni sono nate molte tipologie di sepoltura o, per usare una terminologia più appropriata, "tecniche di smaltimento dei cadaveri", frutto dell'esigenza di sopprimere l'immagine, se non l'idea stessa, della decomposizione nel mondo dei vivi.

nei pressi immediati della chiesa stessa. Anche se, nei secoli passati, è facile supporre che si facesse un frequente utilizzo di fosse collettive dette "fosse carnarie", a causa prevalentemente della scarsità del terreno, rispetto all'elevato numero dei decessi.

Una vera e propria crisi della società si verifica con l'illuminismo.

L'uomo, accecato dall'esaltazione della ragione posta al centro dell'universo, non riesce più ad accettare neppure la sola vista dei luoghi di sepoltura, emblema dell'irrazionalità della morte. Perciò, nella Francia rivoluzionaria si comincia non solo a recitare i cimiteri, ma anche a tenerli celati alla vista con filari di alberi sempreverdi, quasi a voler esorcizzare le paure e le angosce che l'insanabile irrazionalità di una vita spezzata suscitano negli uomini.

Il 12 giugno 1804, con l'editto di Saint Cloud, Napoleone riordina e completa la normativa in tema di polizia mortuaria abolendo ogni eccezione e privilegio nei confronti delle personalità che ancora conservavano il diritto di venire sepolte in cripte o chiese all'interno delle città, e disponendo che le sepolture avvenissero solo in cimiteri situati fuori dei centri abitati. Tali norme saranno, in seguito, estese alle provincie italiane soggette al dominio francese, anche se le prime disposizioni inerenti la tumulazione nei cimiteri e non nelle chiese (piuttosto imprecise, contraddittorie e, perciò, di difficile applicazione) vengono alla luce in Italia già a partire dal 1768.

Ed il Comune di Robilante vi si conforma nel 1769, deliberando la costruzione di un nuovo cimitero sul terreno ove attualmente si trova il fabbricato delle scuole elementari (benedetto nel 1790 dal Pevano Don Corderi ed ampliato nel 1841), anche se il consiglio comunale pone a motivazione di tale delibera il crollo del muro di cinta del vecchio cimitero parrocchiale, avvenuto due anni prima, che consente agli animali di entrare e calpestare le tombe. Una delibera che, comunque, anticipa di una quindicina di anni l'editto di Saint Cloud e di ben 76 anni la prima legge che imporrà a tutti i comuni italiani di dotarsi di propri cimiteri (1865).

In conformità alle nuove disposizioni tecniche vigenti all'inizio del '900 in tema di ubicazione e costruzione dei cimiteri, l'Amministrazione comunale di Robilante, con a capo il Dott. Fulcheri, decide la realizzazione dell'attuale cimitero in via Tetto Gerbino. Entrerà in funzione il 13 marzo 1932 ed il suo ampliamento sarà benedetto da Don Parola in occasione della festa di Tutti i Santi del 1995.

Claudio Campana

Robilante, neanche tanto tempo fa...  
C.d.S. - Archivio Pettavino D.



In origine, il sentimento della "pietas", principalmente per motivi affettivi e successivamente, per motivazioni filosofiche e religiose, ha fatto sì che le sepolture avvenissero in luoghi vicini alle dimore in vita, quasi a voler continuare la condivisione di quel bene supremo che è la vita anche dopo la morte. Solo dopo molti secoli, questa condivisione dello spazio tra vivi e morti è venuta a cessare; infatti, nel secolo IX, Carlo Magno vieta l'uso, introdotto dal Cristianesimo, di seppellire i morti nel sottosuolo delle chiese, estendendo tale proibizione anche ai dintorni di esse e conservando tale consuetudine, sotto forma di privilegio, solo ai Vescovi o ai membri della nobiltà.

Ciononostante, l'uso di edificare sepolcri nei pressi di chiese od altre istituzioni religiose continuerà per secoli. Infatti, nella nostra Robilante medievale, e fino al 1790, si seppelliscono i sacerdoti sotto il presbitero della chiesa parrocchiale, mentre i fedeli vengono sepolti all'esterno,

\*"Non siamo nulla e fummo mortali..." (iscrizione funeraria di Roma antica).

## Se Chanto: l'Occitania in poche righe

Una chiacchierata con *I Sarvan*

**A** Robilante vi sono parecchi suonatori che militano in gruppi di musica occitana quali *Aire d'oc*, *Compagnons Roulants*, *I Sarvan*, *Li Troubaire de Coumboscuro*, *Roussinol*, *Senhal*.

Cerchiamo di conoscere meglio il gruppo più giovane, *I Sarvan*, che sono quasi tutti di Robilante ed hanno la stessa età. In rappresentanza del gruppo sono stati intervistati Giorgio Giordanengo e Roberto Tentori.

Dalle domande, che vanno anche al di là del discorso prettamente musicale, sono scaturite risposte interessanti che rappresentano uno spaccato della condizione giovanile nel nostro paese e più in generale dei giovani che suonano musica occitana, il loro rapporto con la tradizione, la cultura, la politica.

**SILVIO:** Quando si è formato il gruppo "I Sarvan"?

**ROBERTO:** Il gruppo "I Sarvan" si è formato nel giugno '99, in occasione del raduno delle fisarmoniche. Ci avevano chiesto di animare la giornata del raduno, ci siamo organizzati e per puro caso ci siamo ritrovati in sette.

**S:** In occasione di quella giornata vi chiamavate già "I Sarvan"?



**R:** Sì, ci avevamo chiesto un nome per fare la pubblicità alla radio. All'inizio non avevamo la minima idea, poi, vedendo lo spartito di una musica, intitolata *Bourrée de Sarvan*, ci è sembrato il nome giusto.

*Sarvan*, ovvero "folletto", ci ha poi ispirati per la creazione dello stemma.

**S:** In quanti siete nel gruppo e quanti anni avete?

**GIORGIO:** All'inizio eravamo in sette, tutti di Robilante, poi a settembre, in occasione della festa della musica occitana, si è aggiunto Luca, di Boves, che suona la fisarmonica a bottoni. Abbiamo tutti sedici anni, a parte Luca che ne ha diciassette.

**S:** Quali sono le motivazioni personali che vi hanno portato a suonare musica occitana, rispetto ad altri generi?

**R:** Ho iniziato a suonare musica occitana perché, quando andavo a sentire i concerti di questo genere, vedevo la gente che si divertiva e mi sarebbe piaciuto salire sul palco e suonare, per la soddisfazione di vedere la gente che balla, mentre tu suoni. E così quando c'è stata l'occasione oltre a *courente* e *balet*, ho iniziato a suonare altra musica occitana, anche per salire sul palco.

**G:** Per la questione dello strumento che ho scelto, l'organetto, che mi piace ed è legato molto alla musica occitana.

**S:** Quali altri generi musicali ascoltate?

**R:** Io ascolto canzoni dei Nomadi, una via di mezzo tra la

tradizione e il rock. Ultimamente ascolto anche musica tradizionale irlandese.

**G:** Io ascolto molto le canzoni di Lucio Battisti e alcuni gruppi che adattano delle canzoni in piemontese tipo, "Farinei d'la brigna" e "Trellu".

**S:** Che cosa vi ha spinto a suonare insieme ed a formare il gruppo "I Sarvan"?

**R:** Frequentando le scuole a Cuneo, avevamo paura di disperderci, come avevamo notato per altre leve. Formare un gruppo era un mezzo per rimanere uniti: ci incontriamo infatti ogni sabato per le prove.

**S:** Cosa intendete per "musica occitana"?

**G:** Penso sia una musica che unisce tutte le nostre valli e, oltre alle *courente* e *balet*, che sono la nostra tradizione locale, ci permette di allargare l'idea sull'occitania francese.

**MARIO:** "Courente e balet" sono per voi musica occitana?

**G:** Io le ho sempre intese come musica occitana, mentre altri le vedono come una musica separata.

**S:** A che gruppi musicali fate riferimento?

**R:** Inizialmente andavo a sentire *Lou Dalfin*, perché era l'unico gruppo di musica occitana che conoscevo, poi ho capito che non era quella la musica che volevo suonare: mi piace vedere la gente che balla e si diverte, mentre con loro ci si divertiva, ma era un gran casino. Abbiamo cercato di fare esperienza ascoltando vari gruppi, per farci un'idea ed arrivare poi a caratterizzarci.

**G:** Vogliamo trovare una via di mezzo tra il lasciarci andare con chitarra e batteria e la tradizione musicale, un discorso comunque meno rock rispetto ad altri gruppi.

**S:** Qualcuno di voi suona o ha suonato altri generi musicali?

**G:** Andrea, il batterista, suona rock ed inoltre studia il clarinetto frequentando il Conservatorio a Cuneo. Alcuni di noi suonano nella banda musicale di Robilante.

**R:** Io, Luca e Walter suonavamo già in precedenza il liacio.

**S:** Da dove attingete per il vostro repertorio?

**R:** Imparando a suonare la fisarmonica da Albert Giuliano della *Bando da' Giari*, inizialmente abbiamo sfruttato il loro repertorio, poi volendo variare un po', abbiamo attinto da altri, soprattutto grazie a Giorgio (ndr. Giorgio sta perfezionando lo studio dell'organetto, seguito da Silvio Peron, con il corso in BIBLIOTECA). Più avanti abbiamo iniziato a suonare pezzi di nostra composizione ed altri tratti da CD di musica tradizionale irlandese. Abbiamo ampliato il repertorio per le esigenze dei ballerini, che ci richiedono balli diversi.

**S:** Che rapporto avete con la tradizione musicale del vostro paese? Partecipate ai festin, ballate courente e balet?

**G:** Io non ballo, ma vado ai festin.

**R:** Noi altri balliamo più o meno tutti *courente* e *balet*. Io e Walter ballavamo nel gruppo folcloristico "I Barne", già prima di suonare nei Sarvan.

**M:** Sapete chi era *Notou Scunadour*?

**G:** Mia nonna me ne parlava sempre, soprattutto quando ho iniziato a suonare il *semitoun*, mi raccontava che era stato il primo che, oltre a suonare, aveva imparato l'arte di aggiustare e costruire *semitoun* e fisarmoniche.

**R:** Io sono rimasto colpito dal fatto che quando sono andato a Vercelli per comprare la fisarmonica, quelli che me

(Continua a pagina 7)



(Continua da pagina 6)

l'hanno venduta conoscevano *Notou Sounadou*.

**M:** Sentite un legame tra la musica che suonate e quella che suonava *Notou*?

**G:** Un legame c'è, perché la musica che suoniamo noi ha delle radici.

**S:** Abitare in un paese come Robilante, dove la tradizione musicale è ben consolidata, è uno stimolo per *I Sarvan*? Per esempio, se foste otto ragazzi di Cuneo o di Fossano sarebbe diverso?

**G:** Andando a scuola a Cuneo mi rendo conto che la gente non sa cosa sia la musica tradizionale, mentre vivendo qui abbiamo più possibilità di venirci a contatto, per esempio nei festin.

**S:** Avete dei progetti per il futuro?

**R:** Un nostro obiettivo è quello di fare un CD, nel quale includere tutte le nuove composizioni, in modo da caratterizzarci come gruppo "*I Sarvan*".

**M:** Conosceate il termine "Occitania", già prima di formarvi come gruppo "*I Sarvan*"? Cosa significa per voi, oltre al collegamento con la musica?

**G:** Sì, ma non da tanto tempo. Secondo me l'Occitania è l'incontro tra le nostre valli e il territorio occitano francese.

**M:** Sapete che nel mese di dicembre '99, il parlamento ha approvato una legge di riconoscimento e tutela della minoranza linguistica occitana?

**G e R:** Sì.

**M:** Che cos'è secondo voi, una minoranza linguistica?

**G:** Visto che nelle nostre valli si parla una lingua comune a quella di una parte della Francia, pur essendo in uno stato diverso, si è arrivati con la legge del dicembre '99 al riconoscimento di questa, come minoranza linguistica. È stato raggiunto un grande obiettivo, anche perché ho letto su Tutto Scienze che altre lingue non sono state riconosciute.

**M:** Per voi è normale parlare il dialetto di Robilante? Lo usate ancora in casa?

**R:** Io non lo parlo, anche perché i miei genitori pur parlando piemontese, si sono sempre rivolti a me in italiano. Comunque lo capisco bene.

**G:** Sì, per me è normale, i miei lo parlano sempre, ma si nota che va a perdere, perché con i mass media si parla solo più l'italiano.

**M:** Ed è positivo questo?

**G:** No, perché il dialetto è una cosa significativa che caratterizza un paese, una persona.

**S:** Giorgio, tua mamma è di Limone e parla l'occitano locale. Lo parli anche tu?

**G:** No, anche se lo capisco, sentendolo dai nonni.

**M:** Vi faccio ora vedere alcuni giornali (n.d.r. vengono mostrati: *Coumboscuro*, *Lou Temp Nouvel*, *Ousitanio Vivo*, *R'ni d'Algira*, *Valados Ousitanos*). Quali di queste riviste conoscete?

**G e R:** Solo questo (n.d.r. in riferimento ad *Ousitanio Vivo*), anche perché riporta tutti i concerti dei gruppi occitani.

**M:** Avete mai sentito parlare di "autonomia politica e amministrativa", di "nazione occitana"?

**G e R:** Sinceramente no.

**M:** Vi piace la politica?

**R:** No.

**G:** Mi sembra che facciano solo discorsi stupidi.

**M:** In classe, a scuola, ne parlate?

**R e G:** Sì.

**M:** Vi ho sentito cantare "*Se chanto*" ad ottobre, per la castagnata AVIS. Era la prima volta che la cantavate?

**R:** No, abbiamo iniziato a cantarla quest'estate, per la festa di S. Anna.

**M:** Quando la cantate è soltanto una bella canzone o per voi è qualcosa di più profondo?

**R:** Per me oltre al fatto che è una bella canzone, rappresenta un po' tutta l'Occitania in poche righe.

**S:** Terminiamo con le domande forse più imbarazzanti, ma più divertenti: un aspetto simpatico delle vostre serate è rappresentato dalle numerose ragazzine, vostre fans, che vi seguono regolarmente con tanto calore. Confermate questo o per timidezza volete negarlo?

(dopo una fragorosa risata ed un po' di titubanza)

**G e R:** Bel Sì confermiamo.

**S:** Chi è il più acclamato di voi, dalle vostre ammiratrici?

**G:** Mah! Dipende dal paese.



**S:** In che senso, scusate?

**R:** Ad esempio, quando siamo andati a suonare a Boves, ovviamente il tifo era per Luca, che è del paese.

**S:** Avete qualche aneddoto da raccontare a proposito di questo gruppo di vostre sostenitrici?

**R:** Boh! Molte volte quando gridano si fanno certe figure e qualcuno del pubblico rimane un po' perplesso. Però a noi fa piacere che ci siano tutte loro, perché ci danno la carica.

**M:** Vi hanno già chiesto degli autografi?

**R:** Sì! Abbiamo fatto le magliette con il nostro simbolo e qualcuno ci ha chiesto di autografarla...per simpatia.

Auguri, *Sarvan*, per una crescita musicale e culturale, per la riscoperta in chiave moderna, dell'antico, delle radici e complimenti per esserci!

a cura di Silvia Peron, Maria Delmaso

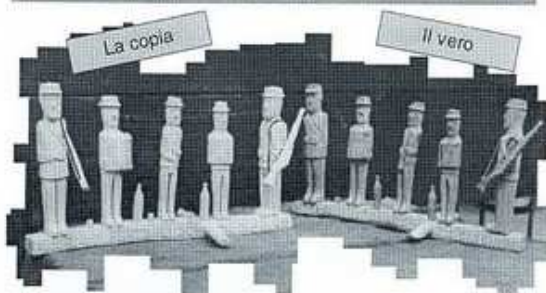


### Copie fedeli

Il n° 5 di Bibliotecanews, quello del Natale passato, pubblicava una fotografia. Vi era ritratto il "nostro" Renato Allinio all'opera nella sua "botte", mentre lavorava alla prima riproduzione delle sculture di "Giors d'Snive". Si era impegnato, lo aveva promesso e, come al solito, ha mantenuto la parola. La produzione delle copie è ormai giunta a sette, ed è veramente ora di fare qualcosa di concreto, per dare degna esposizione al prezioso lavoro di Renato. Ho avuto modo e piacere di visitare lo scultore nel suo "regno". Tutto è studiato e fatto con estrema precisione. Si parte dal tipo di legno, che è uguale all'originale da riprodurre. Si effettuano decine e decine di misurazioni minuziose dell'originale, per rispettare nei minimi particolari le proporzioni dell'opera da riprodurre e poi .....poi la si fa. Già, la si fa. Oltre alla manualità ed esperienza nell'uso degli scalpelli, che a Renato Allinio non manca di certo, occorre il colpo d'occhio necessario affinché il particolare, l'espressione, direi la naturalezza e la semplicità delle sculture di Giors possano venir fuori. Non è facile, ma a Renato riesce alla perfezione, perché "fra artisti" ci si intende al volo e lo credo che le riproduzioni siano riuscite così bene perché lo scultore ha saputo cogliere e riprodurre anche "l'anima" delle opere di "Giors". Se così non fosse, non sarebbero in grado di comunicarti un'emozione.

Ora dobbiamo anche noi fare la nostra parte. Mi auguro che si possa trovare il modo di individuare il sito, a cui dare degna esposizione ai lavori di Renato, in primo luogo perché devono diventare patrimonio culturale di tutti e poi per rispetto del "suo impegno". Se son rose fioriranno.

Renato Dacò



### Giors in vetrina: a Robilante Natale 1999

(Grazie a Lavanderia Patrizia)

- ✓ A Chorges (Francia), con i Balanin di Barme.
- ✓ All'Ecomuseo della Castagna di Boves.
- ✓ Alla Fiera del Marrone a Cuneo.
- ✓ Alla Fiera Fredda di Borgo S.D.
- ✓ Al 37° Salone Europeo della Montagna (Torino), in autunno, grazie al G.A.L. (Gruppo di Azione Locale).



## Grava, greva, griva, da onda ariva?

Proseguendo nello sguardo al volume "I Dialetti Italiani - Dizionario Etimologico", eccoci alla lettera G.

(Convenzioni per il testo: in **grassetto** i termini in robilantese, scritti con grafia Escòlo dòu Po, tra virgolette " " il significato italiano qualora non sia intuitivo ed in sottolineato i termini in altre lingue.

**Grava** "pietruzza" (che in friulano indica la ghiaia) deriva da un identico termine prelatino.

**Gambis** "collare in legno" e **gambosa** "segmento del cerchione" delle ruote in legno" derivano da una base gallica camb- che indica un oggetto ricurvo.

**Groula** "scarpa logora" deriva da una base di provenienza sconosciuta grau con il significato di scarpa.

**Gazoulà** "guaire" (che meglio ancora si può tradurre con il meno conosciuto termine italiano guaiolare) dovrebbe derivare, come l'esclamazione guai, da una voce germanica, mentre **goura** "salicone" (in siciliano agùrra) deriverebbe da un presunto termine gallico gora.

**Gal** "variopinto" viene dal latino parlato gallius "macchiato" che a sua volta è stato originato da gallo, per i colori variopinti delle penne di tale animale. Ancora da un termine del latino parlato, glomiscellus, è derivato il nostro **gramusel**.

Di origine latina è pure **gàvia** "catinella larga e bassa" (in provenzale gaviu indica la scodella); il termine originario è gabata, che per altra via ha originato il termine gavetta.

**Gèmèrou** "bardotto" deriva dallo stesso termine latino che ha originato la parola chimera.

**Guichà** "guardare sottocchi" deriva dal provenzale antico gachar con il significato di "montare di guardia" e più a monte ancora ha una origine germanica.

**Ganhou** come il napoletano guaglione e forme analoghe del meridione è di origine alquanto dubbia; una delle ipotesi è che derivi da una parola del francese antico guagner "garzone" giunta a noi con il significato di ragazzo.

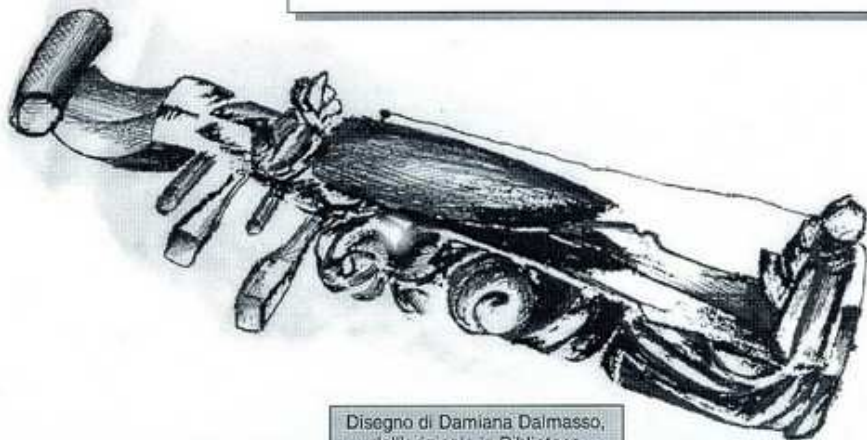
**Genà** "mettere in soggezione, in imbarazzo" viene dal francese gèner che a sua volta deriva da un termine germanico che originariamente significava "parlare" e successivamente "far parlare con la tortura" od "umiliare".

Altri termini di origine francese sono: **gifle** "orecchioni" da gifle; **gipoun** "giubbotto femminile" da jupon; **guiòm** "sponderuola" da guillaume.

*Eliano Macario*

### Centro di Documentazione Valli Gesso, Vermenagna e Pezjo

Proseguendo le attività ecco un curioso (e per ora misterioso) oggetto, rinvenuto dal proprietario G. B. Consolino: se qualcuno può aiutarci a capirne di più ...  
rimaniamo in attesa!



Disegno di Damiana Dalmasso,  
dall'originale in Biblioteca

## Lavori Pubblici

È trascorso un anno e mezzo da quando la nuova Amministrazione si è insediata. Si sta ultimando il normale periodo di "rodaggio" che inevitabilmente accompagna il primo periodo di governo e che viene utilmente impiegato per gettare il seme di quanto si vuole realizzare nel futuro. E' quindi un periodo in cui si fanno tante discussioni, si abbozzano tante idee, si studiano e si recepiscono i bisogni della gente e poi, purtroppo, si fa anche la conta delle risorse a disposizione e dei modi di reperirle.

Sul fronte dei lavori pubblici, quindi, questo primo periodo ha visto portare a termine i lavori che erano stati programmati per riparare i notevoli danni che l'alluvione del 1996 aveva

operato che sono già state appaltate. La prossima primavera inizieranno i lavori il cui costo è previsto in 370 milioni.

Purtroppo a giugno il nostro paese è stato nuovamente colpito da un'altra alluvione, questa volta non più dovuta al Vermentagna, ma ai valloni laterali. Nel nostro territorio con un Decreto del Ministero della Protezione Civile è stato nuovamente dichiarato lo "stato di calamità naturale" e questo sta ad indicare la gravità e la eccezionalità dell'evento che ci ha colpito. Per fronteggiare quanto è successo ci si è mossi subito riparando e sistemando quanto è stato danneggiato. Si è costruito il completamento dell'argine del Bedale Soprano, si è riparata la strada del Vallone Cirinot, mediante la costruzione di due muri di sostegno, si è intervenuti sul rio Canta sistemandone l'imbocco e si è eseguita la pulizia del Vallone, si è intervenuti per riparare la strada del Malandrè, sistemando il movimento franoso in località Tetto Paciara. L'impegno finanziario è stato notevole ed ammonta a più di 200 milioni.

Muovendosi con la necessaria tempestività si è riusciti ad ottenere un contributo dalla Regione Piemonte di circa 130 milioni.

Rimangono da risolvere la regimazione del Vallone Cirinot, dello sfioratore di Tetto Frega e del Martinetto. Si sta lavorando per ricercare i finanziamenti e tali opere saranno inserite nel piano triennale 2001-2003.

Dedicandoci a cose più allegre si è

data anche una piccola sistemazione alla Piazza Regina Margherita dotandola di un nuovo manto bitumato, posando alcune fioriere per delimitarla e vietando il parcheggio delle auto. I commenti al riguardo ci paiono abbastanza positivi.

Presto inizieranno i lavori per sistemare i locali di Via Vittorio Veneto, dove si trovava il bar di Demetrio, che sono stati dati in locazione al Comune dalla attuale proprietà. In tali locali verrà ricavata la nuova sede della Biblioteca e troverà posto anche la sede operativa della iniziativa comunale di "Sanimente". Si spenderanno circa 50 milioni.

Nel corso del mese di Novembre si sono appaltati anche i lavori per un primo lotto di sistemazione del Cimitero Comunale. Tali lavori inizieranno anch'essi nella primavera prossima e consistono nella pavimentazione dell'ingresso in blocchi di calcestruzzo per un tratto sino alle prime due batterie di loculi. La spesa si aggira intorno ai 30 milioni.

Sempre nel mese di novembre si è appaltata anche la sistemazione di una nuova aula della Scuola Media a cui abbiamo "rubato" un locale per fare posto alla terza sezione della Scuola Materna. La nuova aula verrà ricavata nei locali attualmente da utilizzare che avrebbero dovuto costituire l'alloggio del custode. La spesa si aggira intorno ai 25 milioni.

Come detto si è anche discusso molto e si sono impostati i programmi dei lavori dei prossimi anni. L'attuale legislazione che regola la realizzazione delle opere pubbliche è del tutto nuova. Il programma per il prossimo triennio 2001-2003 avrà modo di essere ampiamente illustrato alla popolazione.



prodotto. Si è conclusa la sistemazione del campo sportivo, è stato ultimato il nuovo ponte di S. Margherita e tutte le scogliere a protezione del centro abitato. E' stato un grande lavoro impostato ed iniziato dalla precedente Amministrazione e concluso dall'attuale. Sul fronte dei nuovi lavori iniziati, mentre si scrivono queste righe è aperto il cantiere per il completamento della fognatura di Via Ghiglione. Con quanto si sta facendo verranno allacciati alla rete fognante tutti i fabbricati sulla sinistra di Via Ghiglione. Purtroppo ci si rende conto del disagio che si provoca alla zona ed è questa l'occasione per ringraziare per la pazienza dimostrata, ma non se ne poteva proprio fare a meno. La posa delle tubazioni ha richiesto la demolizione parziale della soletta di copertura del Riputone. La ragione di tale intervento oltre che diversamente era impossibile lavorare per posare le tubazioni, è dovuta anche al fatto che la soletta ormai era insicura per la circolazione, in quanto le armature portate allo scoperto dalle piene del Rio erano ossidate e non garantivano più la stabilità. Più a monte, invece, dove è possibile lavorare si interverrà senza demolire nulla e usando speciali materiali per riparare i danni dei ferri. L'opera ultimata costerà 155 milioni che sono finanziati con un contributo di 100 milioni della Regione Piemonte e per 55 milioni con un mutuo che l'Amministrazione ha contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

Si sono anche concluse tutte le operazioni tecniche e burocratiche per la sistemazione della nuova piazza delle scuole. Dopo avere acquisito il nocciolo della Famiglia Re in via Repubblica, si è potuto definire il progetto esecutivo delle



### Perchè raccogliere i rifiuti?

La domanda potrebbe ottenere molte risposte, da quelle più banali e quelle più tecniche. Potrebbe anche suscitare nei cittadini delle altre domande, con molteplici risposte.

L'intendimento della domanda è quella di far riflettere sul perché, come e a cosa serve raccogliere i rifiuti, differenziarli fra loro, affinché il rifiuto non sia fine a se stesso, ma possa continuare ad essere qualcosa di utile per il futuro, e non essere solo un peso ed un problema sia dal lato ecologico che finanziario.

Tutti noi infatti sappiamo che il rifiuto, in quanto tale, è un problema ecologico e che la sua raccolta, nelle forme più svariate è un problema finanziario poiché costituisce un costo al Comune che ovviamente poi ricade sui cittadini con la cosiddetta "Tassa sui rifiuti". Ora, visto che il primo problema "ecologico" è strettamente collegato al secondo, è obbligatorio riflettere tutti quanti su quello che possiamo e dobbiamo fare.

Alla domanda iniziale "Perché raccogliere i rifiuti?" possiamo rispondere con molte risposte anche semplici:

- ✓ perché buttando i rifiuti senza controllo, si creerebbe sporcizia ovunque!
- ✓ perché certi rifiuti possono inquinare le falde acquifere e/o nei campi di coltivazione, con conseguenze per la salute pubblica!

Altre risposte molto simili potremo scrivere, ma la nostra intenzione è soprattutto quella di porre la domanda "Come raccogliere i rifiuti?".

A questo, vorremmo fare un po' di chiarezza sulla domanda e sul problema "RACCOLTA DIFFERENZIATA".

Il decreto Ronchi attua per l'Italia la normativa Europea in materia di rifiuti e fissa dei punti fondamentali per la gestione del ciclo complessivo dei rifiuti con sempre maggiore attenzione per il recupero di risorse dagli stessi attraverso diverse operazioni di cernita e riciclaggio.

Per attenerci alle disposizioni del decreto Ronchi ogni Comune dovrà rispettare delle percentuali di raccolta differenziata:

- per l'anno 2001 il 25 % sul totale dei rifiuti.
- per l'anno 2003 il 35 %.

Essendo il Comune di Robilante, considerato "Montano", abbiamo la facoltà di abbassare la percentuale per l'anno 2001 al 15 %. Questa agevolazione non deve però trarre in inganno noi tutti poiché il non riuscire ad ottenere la percentuale di raccolta differenziata al 31/12/2001, vorrà inevitabilmente dire che ancora più difficile sarà riuscire a rispettare la scadenza del 31/12/2003.

Credo che molti di voi abbiano già sentito dire che nel caso di mancato rispetto di queste percentuali, il Comune riceverà delle sanzioni che andranno invece a beneficio di quei Comuni che riusciranno ad ottenere le percentuali previste.

Le sanzioni, che più semplicemente significano maggiorazioni del costo della raccolta dei rifiuti, peseranno ulteriormente sulla "Tassa sui rifiuti". Per ottenere il rispetto delle percentuali quasi tutti i Comuni, compresi quelli vicini a noi, si stanno preparando o hanno già avviato il progetto della "Raccolta differenziata porta a porta".

Il progetto semplicemente dovrebbe consistere in una raccolta porta a porta dei rifiuti, dove ognuno di noi dovrà dividere i rifiuti a seconda della loro classificazione: carta e cartone, plastica, vetro, ferro e metalli in genere, ingombranti, verde, farmaci e pile, e rifiuti normali altrove non classificabili. Se la divisione dei rifiuti potrà sembrare il problema più grosso, in realtà il problema maggiore riguarda la raccolta per due aspetti. Il primo è quello che una raccolta "porta a porta" comporta un costo maggiore per il Comune valutabile in circa 80/100 milioni all'anno. Il secondo e sicuramente non inferiore per importanza al primo è che per questa raccolta si dovranno seguire delle indicazioni molto importanti:

- 1) si dovranno mettere i sacchetti con i rifiuti ben distinti fuori della porta solo il mattino del passaggio degli operatori addetti alla raccolta;
- 2) in determinati punti di raccolta quali condomini e/o cortili con più famiglie, si dovranno mettere dei contenitori di colorazione diverse per la raccolta dei distinti rifiuti.

Col 1° gennaio 2001 la raccolta rifiuti sarà delegata alla Comunità Montana. Questo non comporterà alcuna variazione a quello che è il piano di raccolta in vigore.

E' nostra intenzione organizzare **2 incontri** con la popolazione: **martedì 23 gennaio** e **mercoledì 31 gennaio 2001** alle ore 20,30 presso il **Salone Civico** in Piazza Olivero per discutere sulla raccolta differenziata.

### Convenzione con la Buzzi Unicem Per il recupero ambientale

all'attività di escavazione.

Questo tipo di convenzione era già in atto con lo stabilimento Sibeico, ora è in attuazione anche con la Buzzi Unicem.

In sostanza in attesa che la Regione Piemonte legiferi in materia, e sulla base di altre leggi regionali, nella nostra convenzione è prevista l'istituzione di un contributo, a carico dei titolari dell'autorizzazione di escavo, calcolato sulla base del volume del materiale cavato. In questo modo si realizza una modalità per il recupero del normale aggiramento all'ambiente circostante senza ipoteche o pregiudizi per eventuali danni specifici.

La Buzzi Unicem verserà una somma pari a £. 600 per ogni metro cubo di materiale cavato.

**A**nche con la Buzzi Unicem è stata stipulata la convenzione per il recupero ambientale accessorio

**In collaborazione con la preside della scuola Media professoressa Elma Schena abbiamo organizzato per le manifestazioni del 25 aprile, un incontro fra i partigiani ed i ragazzi. Il 17 aprile 2000 nell'aula magna della scuola Media, il partigiano Enrico Giorgis autore di "A quale prezzo la libertà - Diario di vita partigiana", il comandante Aldo Quaranta autore di "Vivere e morire a testa alta - la resistenza e l'Italia del dopo 25 aprile", Arturo Marchisio e Pierino Avena hanno colloquiato con gli studenti facendo vivere una eccezionale lezione di storia. Pubblichiamo le impressioni dei ragazzi della 3ª A e della 3ª B:**

### I ragazzi delle Medie e la Resistenza

Quando Aldo Quaranta è sceso dai pochi scalini che portano all'auditorium, mi ha subito colpito per la semplicità, l'ironia e la naturalezza con cui si è presentato: agitava il bastone che aveva in mano nell'aria, non certo per minacciare ma per attirare l'attenzione e comunicarci, subito dopo, che in futuro dovremo essere dei buoni cittadini.

In poche, ma significative parole ci ha presentato il periodo della Resistenza nella sua durezza, nella sua tristezza, ma anche in tutta la sua grandezza perché, grazie al coraggio di giovani ragazzi che rischiavano la vita, orgogliosi di morire "a testa alta" per la loro Patria e per i diritti umani, oggi in Italia non c'è più il Fascismo.

Andria Buzzi

Mi ha stupito il fatto che una persona anziana di 91 anni, come il Sig. Aldo Quaranta, sia ancora così piena di vitalità, abbia una mente così giovane, anche se colma di tanti brutti ricordi. Questo personaggio, le sue vicende, le sue parole, mi resteranno per sempre nella mente.

Ho scoperto che anche mio nonno è stato un partigiano e non avrei mai pensato che il cippo con la lapide che si trova vicino a casa mia fosse così importante; sono andata a leggere e sul marmo ho visto incisi i nomi dei giovani partigiani bruciati vivi sulle fascine... mia nonna mi ha detto che li ha sentiti urlare.

Maria Fantino

17 Aprile 2000. Questa mattina l'ho vissuta non come un normale giorno di scuola, ma come protagonista di importanti fatti di guerra. Aldo Quaranta ed Enrico Giorgis hanno parlato della vita dei partigiani e io sono rimasta colpita dalle loro parole soprattutto quando hanno detto che essere partigiano non vuol dire solo combattere e morire, ma anche avere il coraggio di vivere e l'umore giusto per scherzare e far ridere. Nella loro vita da partigiani ci sono stati anche momenti allegri e per me è stata una magnifica rivelazione.

Lorena Dalmaso

L'incontro di Lunedì 17 Aprile con i partigiani mi ha interessato moltissimo perché con semplicità, chiarezza e qualche "battuta" sdrammatizzante, Aldo Quaranta ed Enrico Giorgis ci hanno fatto capire il vero significato della Resistenza, cosa significa essere partigiani e rischiare la vita tutti i giorni.

Hanno sofferto, hanno provato tanta paura, ma nello stesso tempo erano orgogliosi di morire per la Patria, per i diritti umani, per le generazioni future. In quelle due ore, grazie a loro, ho capito che anch'io ho il dovere di essere un po' partigiana per contribuire a rendere il mondo migliore.

Imma Iannuzzi

Ho sempre amato la storia, mi piace che qualcuno mi racconti le vicende del passato e, grazie ad A. Quaranta ed E. Giorgis, la mia passione si è moltiplicata. Le loro parole toccano profondamente il cuore, stupiscono e fanno riflettere. Mi sono state di grande aiuto per continuare a credere in quei valori che ancora oggi, nel terzo millennio, sono importanti come in passato. In alcuni momenti, durante i loro racconti, mi sono spuntate le lacrime agli occhi e ho sentito un gran vuoto allo stomaco.

Credo che i partigiani siano stati (e i sopravvissuti lo sono tuttora!) dei grandi uomini e che abbiano avuto molto coraggio, un coraggio che deve essere comunicato a tutti i giovani; a me questi due personaggi l'hanno trasmesso.

Nadia Parola

Quando Aldo Quaranta si è presentato, mi è sembrato un uomo completamente diverso da quello che avevo immaginato; pensavo di trovarmi di fronte ad un vecchio che portava ancora in volto la tristezza della guerra, invece ho visto una



Aldo Quaranta ed Enrico Giorgis durante l'incontro con i ragazzi

persona piena di energia e di voglia di vivere.

Ci ha raccontato la sua storia, caratterizzata dal coraggio e dalla paura, dalla solidarietà e dall'amore. Con poche parole ci ha fatto capire cosa significa essere partigiano e per tutta la durata dell'incontro mi è sembrato di rivivere insieme ai protagonisti quei momenti tragici e nello stesso tempo esaltanti della Resistenza e mi sono sentita partigiana anch'io.

Questo incontro mi è rimasto nel cuore e mi ricorderò per sempre di tutti gli uomini che hanno combattuto per far vivere a me e a tutte le nuove generazioni un'esistenza degna di essere vissuta in cui regna la libertà e la democrazia, valori per i quali tanti partigiani hanno rischiato e perso la vita.

Debora Ranieri



Sono rimasta impressionata dalle frasi che A. Quaranta avrebbe voluto mettere per iscritto su una lapide per ricordare non solo le vittime, ma anche i carnefici...

*Alice Blangino*

talmente bene che sembrava di vivere quel periodo. Grazie a loro lo ho imparato che davanti al pericolo non bisogna fuggire, ma andare avanti sicuri di sé. Solo così si potrà sconfiggere tutto ciò che si vuole.

*Alberto Pasola*

Grande l'interesse dei ragazzi



Mi ha molto colpito A. Quaranta perché raccontava le sue imprese da partigiano con la vivacità e la freschezza di un ragazzino di dieci anni, pur avendone quasi novantadue...

Mi ha fatto molto ridere quando diceva che, come passatempo, si cercavano le pulci...

*Paola Vallauri*

Sono stata molto attenta perché volevo conoscere una nuova storia, quella avvenuta nella mia valle o in quella vicina.

*Elisa Essante*

Nelle due ore in cui ci hanno parlato i due comandanti partigiani ho capito che loro in quel periodo hanno scoperto il vero valore della vita nei suoi aspetti positivi e negativi e un po', nel mio piccolo, ho incominciato a capirlo anch'io.

*Roberta Rosso*

Sul nostro libro di storia si parla poco di Resistenza. Quello che sapevamo lo avevamo appreso chiedendo spiegazioni agli insegnanti o ai nonni. Certi racconti di A. Quaranta erano carichi di ironia, altri invece facevano spuntare le lacrime...

*Giorgia Vallauri*

I partigiani hanno descritto la loro vita durante la Resistenza

La storia ascoltata dalle persone che l'hanno vissuta è molto diversa da quella che si legge sui libri. Adesso che so molte cose in più, penso che continuerò a informarmi su questo argomento, e di ciò ringrazio i partigiani che sono venuti a parlarci.

*Andrea Giordano*

Sono rimasto colpito soprattutto quando i partigiani hanno raccontato, con le lacrime agli occhi, dei quattro ragazzi sfigurati al Malandrè. Uno era mio zio e io quasi non me ne ero mai interessato, non ero stato fino ad oggi orgoglioso di lui.

*Valerio Dalmazzo*

Quaranta, con le sue parole, mi ha fatto sentire molto più grande, perché si rivolgeva a noi come a degli adulti. Sentendo certe cose, mi venivano le lacrime agli occhi; mi sarei vergognata, ma ho visto che venivano anche agli altri...

Sono rimasta impressionata quando egli raccontava la fine che avrebbe fatto se lo avessero catturato: dopo averlo seppellito in piedi, avrebbero giocato a bocce mirando alla sua testa!

*Zhen Lealioni*

Il 25 aprile al Monumento dei Caduti Partigiani alla rotonda "Porta delle Alpi Marittime" di Borgo S. Dalmazzo: presenti i gonfaloni, i Sindaci e le Amministrazioni di Borgo S. Dalmazzo, Roccaione, Robilante, Vernante, Limone, Roaschia, Valdieri ed Entracque.



### Un progetto per i giovani

Il progetto "Sanimente", presentato alla Regione Piemonte in riferimento al D.P.R. 309 Fondo Nazionale per la lotta alla droga, dal Comune di Robilante, come Ente Capofila, e i Comuni di Roccavione, Chiusa Pesio e Peveragno in collaborazione con la Comunità Montana Valli Gesso Vemenagna e Pesio, l'A.S.L. 15 Servizio tossicodipendenti di Cuneo e l'Università di Torino - Dipartimento di Sanità Pubblica, è stato finanziato per un importo di E. 229.988.000.

Tale progetto è risultato al quarto posto della graduatoria regionale su 280 domande presentate e, se si osserva la suddivisione per aree progettuali, al primo posto dell'area A, relativa agli interventi di prevenzione primaria.

Cosa vuol dire fare prevenzione primaria?

La "prevenzione primaria" ha il fine di migliorare la condizione di tutti i minori, di tutte le famiglie e della comunità in genere, lavorando quindi in un'ottica di PROMOZIONE del benessere psico-fisico-sociale.

Il progetto "Sanimente" si pone l'obiettivo di operare nell'ambito della prevenzione primaria attraverso la metodologia della "psicologia di comunità e del lavoro di strada", mediante le seguenti azioni:

- ✓ focalizzare l'attenzione sulle comunità dei comuni interessati al progetto ed in particolare sulla popolazione giovanile che la caratterizza;
- ✓ intervenire, nella promozione di risposte ai bisogni dei giovani e delle famiglie, sul contesto, attingendone le potenzialità positive;
- ✓ incontrare i giovani nei loro luoghi di aggregazione: la strada come luogo di confine, le discoteche del territorio, i pub, i bar (molto numerosi nel territorio), che sembrano essere i luoghi di incontro preferiti dai giovani;
- ✓ offrire una risorsa educativo-preventiva qualificata, non solo alla popolazione giovanile residente, ma anche ai giovani che dai paesi limitrofi frequentano i luoghi di incontro ed i gruppi informali presenti nel territorio;
- ✓ comprendere maggiormente il fenomeno delle dipendenze, in particolare per quanto riguarda le nuove droghe (chemical drugs) ed i poliabusivi;
- ✓ offrire un sostegno alle famiglie che al loro interno vivono situazioni di uso di sostanze psicotrope.

In sintesi si intende agire sui seguenti tre piani:

- **in strada**, per rivolgersi principalmente ai gruppi naturali di adolescenti, con cui instaurare delle relazioni informali e renderli protagonisti attivi nel paese;

- **nelle scuole**, per promuovere agio e benessere all'interno dell'ambiente classe tramite l'acquisizione di abilità sociali;

- **nella comunità**, in genere, per promuovere competenze, momenti informativi e renderla capace di auto-protegersi da tutte le possibili situazioni di disagio, nello specifico relativamente all'uso di sostanze.

Questo triplice intervento dovrebbe permettere un lavoro di prevenzione che non interessi soltanto le cosiddette fasce a rischio, ma vada a influire su buona parte della popolazione provocando un generale cambiamento all'interno di tutta la comunità.

Nel mese di novembre 2000 si è costituita

l'équipe di lavoro composta da: d.ssa Elena Abbà (coordinatrice del progetto), Paola Piantino e Paolo Masia (operatori di strada), Marco Maggi (supervisore).

### Medici di base

Nel mese di giugno la gran parte della popolazione di Robilante si è

trovata di fronte al grave problema di dover scegliere un nuovo medico di base, poiché contemporaneamente i due medici - entrambi residenti e molto apprezzati nel loro lavoro - cessavano l'attività: il dr. Mario Carena per raggiunti limiti di età, il dr. Pierpaolo Bellino per l'opzione per il SERT.

La situazione è apparsa subito complessa perché le nuove graduatorie regionali dalle quali attingere per le nomine non erano ancora state esaminate dalla Regione.

Come Comune ci siamo fatti carico della situazione d'emergenza che si determinava e abbiamo avuto diversi incontri con la direzione dell'ASL 15 per sostenere le giuste rivendicazioni della popolazione e permettere il sacrosanto diritto a "scegliere" il nuovo medico di base.

Abbiamo anche convocato un'assemblea dalla quale è scaturita una petizione che in solo due giorni ha raccolto oltre ottocento firme.

Nella petizione si chiedeva che i "medici di base proposti abbiano sul territorio del Comune l'ambulatorio medico stesso: a ciò non può esserci alcuna deroga soprattutto per la parte della popolazione più anziana". Si chiedeva poi il "superamento dei confini degli ambiti che limitano soltanto burocraticamente il servizio e complicano le prestazioni verso i cittadini (il Comune di Roccavione è posto in altro ambito anche se è quello con più stretto collegamento con il nostro Comune)".

Le difficoltà burocratiche non possono ledere il diritto primario del cittadino ad avere garantito un efficiente servizio sanitario di base.

Si era chiesto anche alla Regione di pubblicare subito le graduatorie di medicina di base. Tale richiesta non è stata accolta. E' stato accettato ad avviare la procedura per una supplenza che si è conclusa però con esito negativo, nessun medico ha accettato l'incarico provvisorio.

Ora le graduatorie regionali sono state pubblicate sul BUR e l'ASL 15 ci ha assicurato che in tempi stretti avvierà la procedura per il terzo medico di base.

Sul territorio del nostro Comune operano ora, con ambulatorio in loco, due medici di base, la dr.ssa Bruna Bongioanni e il dr. Augusto Iannuzzi ai quali auguriamo un buon lavoro.

Per affrontare tutte le problematiche del medico di base, Comune e ASL 15 terranno un'assemblea pubblica il **19 dicembre alle ore 21** nel Salone Civico.

### La Voce del Comune

è a cura di:

Anna Rosa Graglia, Gianluigi Bovetti, Enrico Manassero, Gildo Ciampaglia, Mario Bertaina, Patrizia Dalmasso, Andrea Dalmasso, Milena Ghibaudo, Davide Abrate, Tarcisio Vallauri, Mario Parola, Mario Giordanengo, Nadia Biangero, Ufficio Tecnico - Renato Pista.



La manifestazione di protesta davanti alla sede dell'ASL 15



## ...TEMPO DI BILANCI... ...ANCHE PER LA "RETE"...

Nel corso dell'anno 2000 il Servizio sociale della Comunità Montana Valli Gesso-Vermenagna-Pesio ha proseguito il "Lavoro di rete" nella comunità locale, nei nove Comuni in cui tale attività aveva preso inizio l'anno precedente.

La finalità del lavorare in rete è di poter costruire dei "sostegni" anche nuovi, utili a tutta la collettività e soprattutto a chi è in difficoltà e fatica a vivere dignitosamente.

"Insieme è meglio", quindi, per noi anche se a volte il percorso può apparire più faticoso e lento.

L'attività del "lavoro di rete" si è sviluppata nei vari Comuni in modi differenti, ma sempre guidata dagli stessi principi:

- **SOGGETTIVITA' DEL TERRITORIO:** ogni paese ha proprie tradizioni, regole di vita e cultura che vanno rispettate e sulle quali si costruisce il lavoro;
- **RECIPROCITA' DEGLI SCAMBI:** tutti i "nodi" della rete sono ugualmente importanti e ognuno ha qualcosa da comunicare agli altri;
- **PROMUOVERE E SVILUPPARE AUTONOMIA:** le risorse interne al paese vengono sollecitate affinché possano trovare la propria capacità di espressione e di risposta ai bisogni presenti sul territorio;
- **FAR CRESCERE IL DIALOGO E LE INTESSE TRA I NODI DELLA RETE.**



M. Landra, O. Perno  
Agio e disagio

Anche la realtà del nostro territorio non è esente dalle problematiche sociali e culturali più evidenti, quali solitudine, isolamento, disagio e dipendenza da sostanze psico attive... Nell'ambito degli incontri tra le varie agenzie del Comune di Robilante, sono stati esaminati i bisogni del paese, le risposte e le risorse presenti e da ciò è emersa la necessità di organizzare un ciclo di serate aperte a tutti. Tale rassegna, intitolata "Il bene di vivere - vivere bene", si è così articolata:

- ✓ **La serata venerdì 24 marzo 2000 - "AGIO E DISAGIO"** - interventi di **Olga Perno** (Fraternità delle famiglie "Città dei Ragazzi") e **Marino Landra** (Medico dell'Ospedale "S. Croce" di Cuneo);
- ✓ **La serata venerdì 31 marzo 2000 - "ALCOOL: PIACERE DI**

**CONOSCERTI"** - interventi di **Pierpaolo Bellino** (Medico presso il S.E.R.T. alcologia di Cuneo) e **Mauro Numico** (Servitore-insegnante club alcolisti n. 38 di Robilante);

- ✓ **La serata venerdì 14 aprile 2000 - "UNA COMUNITA' SOLIDALE"** - intervento di **Leopoldo Grosso** (Psicologo del Gruppo Abele di Torino da più di dieci anni, gruppo fondato da don Ciotti) ed **Ernesto Olivero** (fondatore del Servizio Missionario Giovanile (Sermig) nel 1964, ideatore dell'"Arsenale della Pace" di Torino ed autore di volumi quale "Dio non guarda l'orologio");



L. Grosso, E. Olivero  
Una Comunità solidale

In questa occasione è stata richiesta anche la partecipazione di Don Ciotti per affrontare il problema delle dipendenze, ma ciò non è stato per ora possibile. (Rimane comunque in cantiere la possibilità di avere anche a Robilante tale illustre relatore).

Le serate sono state organizzate in uno sforzo comune, cosa che ha permesso di attivare realtà e forze locali insieme.

Le agenzie locali coinvolte sono state:

Amministrazione Comunale, AVIS-AIDO Sezione Comunale, Biblioteca Comunale "Matteo Silvestro", Club Alcolisti in Trattamento n. 38, Comunità Accoglienza "Città dei Ragazzi", Consulta Giovanile, Parrocchia S. Donato, Scuola Media Statale, Servizi Socio Assistenziali della Comunità Montana di Robilante.

Il lavoro di rete nel territorio di Robilante nel corso dell'anno 2000 ha iniziato quindi a lasciare qualche traccia, che potrà divenire ancora più marcata nel corso del tempo, continuando ad operare insieme, risorse e realtà vecchie e nuove.

*Claudia Cesta - Assistenti Sociale*



P. Bellino, M. Numico  
Alcool: piacere di conoscerti

## Istituto Comprensivo di Robilante

Il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, connesso all'avvio dell'autonomia dal 1° settembre 2000, ha comportato la creazione, anche nella valle Vermenagna, di un Istituto comprensivo di scuola materna, elementare e media, con sede a Robilante.

Tale istituzione "verticalizzata" comprende la scuola materna di Robilante, operante da quest'anno con tre sezioni, la scuola elementare suddivisa nei plessi di Robilante, Rocca-vione, Vernante e Limone e la scuola media nelle tre sezioni di Robilante, Rocca-vione e Vernante, per un totale di 595 alunni e 81 insegnanti.

Il nuovo modello organizzativo anticipa positivamente il riordino dei cicli e favorisce la continuità educativa e didattica. L'Istituto comprensivo può perseguire con più facilità rispetto alla scuola tradizionale l'obiettivo di eliminare la discontinuità tra i vari ordini scolastici, discontinuità che talvolta impedisce ai ragazzi più fragili di adattarsi al nuovo contesto, e può progettare passaggi in un quadro di raccordo pedagogico, curricolare e metodologico. I docenti che operano nello stesso istituto hanno maggiori possibilità di concordare strategie comuni, coordinare criteri di valutazione, comunicare informazioni utili sugli alunni, per arrivare a progettare veri e propri percorsi formativi coerenti ed unitari che accolgono il bambino a tre anni e lo accompagnano fino ai 14 anni attraverso i vari settori della scuola di base. Per attuare questo occorre ripensare i curricoli scolastici per aprirli ai "nuovi saperi", passare dalla scuola dell'insegnamento alla

scuola dell'apprendimento. I contenuti tradizionali vanno rivisti criticamente per vagliare ciò che vale veramente la pena di essere proposto ai ragazzi d'oggi al fine di favorire la costruzione di abilità mentali e strategie comunicative.

Tale innovazione richiede una forte aderenza dell'istituto al territorio ed un'interazione con gli enti locali e le agenzie formative presenti. La scuola ritiene infatti il territorio una risorsa essenziale del proprio progetto e nel contempo considera se stessa risorsa per lo sviluppo del territorio stesso. Per questo deve rendersi visibile all'esterno attraverso la pubblicizzazione e la condivisione del suo Piano dell'offerta formativa, una carta d'identità e un impegno della scuola nei confronti dei suoi utenti.

Un ampliamento dell'offerta formativa stessa investe soggetti e risorse che vanno oltre i confini della scuola e coinvolge l'associazionismo, le istituzioni ed il mondo del lavoro locali in un uso integrato di competenze, risorse e professionalità.

Alcuni progetti sono già stati avviati anche se il carattere fortemente innovativo dell'esperienza implica un cammino arduo ed inconsueto, un cammino che comunque vale la pena di essere intrapreso in sinergia con tutte le forze operanti sul territorio per una scuola di qualità veramente rispondente ai bisogni dei nostri ragazzi.

*Elma Schena - Dirigenti scolastici*

## L'angolo dello sportivo

**F**INALMENTE!!!

Con grande soddisfazione di tutti noi, da quest'anno possiamo calcare il terreno del campo di Robilante. Debbo dare atto all'amministrazione comunale di aver mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale.

Disponiamo infatti di un bel terreno di gioco e stiamo ultimando inoltre, sempre con l'aiuto del Comune, anche un campetto alternativo per gli allenamenti e per le dispute delle partite dei pulcini.

Disponiamo inoltre sempre del campo sportivo di Rocca-vione, così con due impianti possiamo far giocare tutte le squadre senza dover caricare troppo i terreni di gioco, mantenendo così una buona efficienza degli stessi.

Vi rammento brevemente l'organico dell' A.S. Valvermenagna:

- 2 squadre di pulcini
- 1 " " esordienti
- 1 " " giovanissimi
- 1 " " allievi
- 1 " " juniores
- 1 " " 2° categoria
- 1 " " ACSI

Approfitto per ringraziare tutti i componenti della società che si prodigano per seguire, allenare e far divertire una marea di ragazzi, e tutti gli sponsor, grandi e piccini, che ci permettono di tirare avanti nonostante i costi ragguardevoli.

Invito inoltre tutti i Robilantesi e non, a partecipare alla prossima lotteria che partirà a breve (con bellissimi premi), il cui introito (speriamo) ci permetterà di rimpinguare le nostre casse sociali sempre bisognose.

Un saluto affettuoso a tutti. Arrivederci a presto.

*Giuseppe Priola - Presidente*





## Consulta Giovanile Robilantese

La Consulta Giovanile Robilantese nasce ed è regolata da uno statuto deliberato dal Comune di Robilante che dà l'opportunità ai giovani di Robilante di aderire a tale organismo. L'attività della consulta è riassunta nell'art. 2 dello statuto:

*La consulta giovanile comunale è un organo consultivo e propositivo del Consiglio Comunale al quale presenta proposte di deliberazioni inerenti le tematiche giovanili e dà un parere non vincolante su tutti gli argomenti affrontati dal Consiglio Comunale che riguardano i giovani.*

*La consulta:*

- 1) *E' uno strumento di conoscenza della realtà dei giovani*
- 2) *Promuove progetti ed iniziative inerenti i giovani*
- 3) *Promuove dibattiti ricerche ed incontri*
- 4) *Attiva e promuove iniziative per un miglior utilizzo del tempo libero*
- 5) *Favorisce il raccordo tra i gruppi giovanili e le istituzioni locali*
- 6) *Si rapporta con i gruppi informali*
- 7) *Promuove rapporti permanenti con le consulte ed i forum presenti nel territorio provinciale e regionale, con le Consulte ed i Forum presenti nelle altre regioni.*
- 8) *Può raccogliere informazioni nei settori di interesse giovanile ( scuola, università, mondo del lavoro, tempo libero, sport, volontariato, cultura e spettacolo, mobilità all'estero, servizio di leva, ambiente, vacanze e turismo). Raccoglie informazioni nei predetti campi, o direttamente con ricerche autonome o a mezzo delle strutture amministrative comunali.*

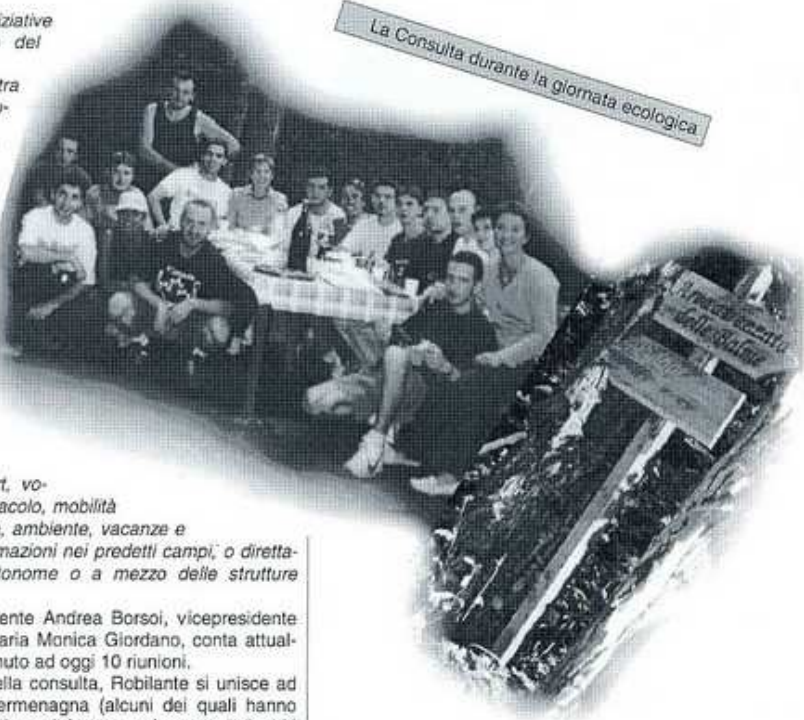
Essa ha come presidente Andrea Borsoi, vicepresidente Raffaella Allinio e segretaria Monica Giordano, conta attualmente 38 iscritti ed ha tenuto ad oggi 10 riunioni.

Con la costituzione della consulta, Robilante si unisce ad altri paesi della Valle Vermentina (alcuni dei quali hanno delle consulte già operative, altri come noi ancora coinvolti nella fase di organizzazione e avviamento dei primi lavori) in attività legate sia esclusivamente al territorio del paese come la giornata ecologica (durante la quale è stata fatta la risistemazione della zona Fontana delle Balme), sia di collaborazione con gli altri paesi come il concerto tenuto in Robilante il 30 Maggio dai gruppi degli *Aire d'Oc* e dei *Sarvan*. Tale concerto faceva parte del festival musicale "Suoni di Terre Lontane", organizzato dalle consulte giovanili di Limone P.te,

Vername, Robilante, Roccavione, Borgo S.Dalmazzo e Valdieri e frutto della collaborazione tra i vari paesi. Ovviamente il nostro intento è quello di aumentare l'attività e gli aderenti, pertanto ricordiamo a tutti coloro che volessero iscriversi che è sufficiente recarsi in comune provvisti di un documento d'identità, una dose minima di volontà e avere un'età compresa tra i 15 e i 35 anni.

Andrea Borsoi

La Consulta durante la giornata ecologica



### Forse non tutti sanno che...

**R**ingrazio la redazione del notiziario "Bibliotecanews" per avermi invitato a scrivere un articolo sulla Pro Loco di Robilante. Il notiziario è una realtà locale molto interessante, per la sua valenza divulgativa e culturale.

Comincio col dire: "forse non tutti sanno" che la prima Pro Loco d'Italia è sorta nel lontano 1881, oggi se ne contano 5600 circa e tra queste la nostra "Associazione" che ha alle sue spalle 31 anni, ininterrotti, di attività al servizio della comunità robilantese. A tale proposito ricordiamo, ad esempio, l'interessamento presso l'ENEL per portare alle Cialancie la linea elettrica e l'installazione e la gestione per più anni del ripetitore del secondo e terzo canale Rai - Tv.

Negli anni settanta abbiamo rifatto il tetto della chiesetta di S. Margherita (era in procinto di crollare) ed installato la fontanina sul lato del portico della chiesetta stessa.

Fedeli al rispetto di una norma statutaria che prevede la custodia delle tradizioni



Una delle tante mostre di Pittura - 1976

popolari locali, la tutela del patrimonio artistico, architettonico (ove questi esistono) e paesaggistico locale, ne ha curati alcuni aspetti.

La Pro Loco ha creato stabilmente il gruppo folcloristico "Le Balme" - la "Corale Polifonica" - mantenuto il tradizionale carnevale ed ha favorito il ballo tipico locale (*Balet e Couranta*) con serate danzanti, in balera e nei cortili.

Il gruppo folcloristico è stato reso autonomo nel giugno 1990, mentre la Corale Polifonica ha trovato la sua prosecuzione nella "Corale Euterpe".

Architettonicamente ed artisticamente, purtroppo, Robilante non ha nulla di rilevante, tranne il prezioso Crocifisso ligneo di età tardogotica, di autore ignoto, di notevole valore artistico, oltre che prezioso oggetto di Arte Sacra.

Tale crocifisso, proveniente dalla ex Confraternita di S. Croce, è rimasto per quasi trent'anni presso il Museo Civico di Cuneo, dove era stato portato per l'allestimento della mostra

di arte sacra voluta dalla Diocesi del capoluogo. Dopo circa 2 anni di trattative della Pro Loco con la sovrintendenza ai Beni della Regione Piemonte, siamo riusciti a riportarlo a Robilante (sua sede originale), previa garanzia di massima sicurezza contro i furti e una degna collocazione (oggi lo si può ammirare al centro della navata destra della Chiesa Parrocchiale).

La nostra Associazione ha reso agibile come salone per spettacoli l'ex Confraternita di S. Croce, gestendolo per 22 anni.

Ha creato le feste campestri di S. Margherita, Tetto Chiappello, di S. Sebastiano con l'installazione del Pilone omonimo, ricostruiti e restaurati alcuni piloni al Malandrè.

Ha collaborato in passato con il Centro Sociale Presacamenti organizzando balli, spettacoli, ed il famoso Raduno Fiordaliso.

Ha organizzato per 25 anni mostre di pittura ed alcune di opere estemporanee.

Abbiamo realizzato oltre 400 manifestazioni tra feste popolari, spettacoli teatrali, spettacoli di arte varia, concerti di musica classica e leggera, lavorando sempre con puro spirito di servizio e nella forma più disinteressata. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla squisita disponibilità, senso di volontariato e di amicizia tra i membri del Consiglio dell'Organo Direttivo.

Notevole anche la collaborazione esterna di alcuni amici in occasione del carnevale e della festa in frazione S. Sebastiano.

Fatta eccezione per le feste sopraccitate in occasione delle quali viene preparata la polenta a pagamento, tutte le altre manifestazioni sono sempre state offerte alla popolazione robilantese ad agli

spettatori esterni gratuitamente.

Non sono naturalmente mancate, a volte, le difficoltà anche a carattere finanziario, come in quest'ultimo anno. Con l'entusiasmo e la buona volontà siamo comunque stati in grado di superarle.

In questo anno 2000 abbiamo realizzato il Carnevale Robilantese, la festa di S. Margherita, la festa dei Piloni, la festa a Tetto Chiappello, la festa delle Pro Loco d'Italia, la trentunesima edizione della Settimana Robilantese comprendente il Concerto di Fisarmoniche, tre partite di calcio, il Concerto di canzoni piemontesi, la festa a S. Sebastiano (in occasione della quale abbiamo dovuto sopprimere la serata danzante a causa dell'inclemenza del tempo), il concerto del quartetto di Fiati, la gara di pesca. In ottobre abbiamo organizzato il Concerto d'autunno con la partecipazione della Cantoria "Armonia della parola", della "Corale Euterpe" e l'"ottetto vocale" di Roccaforte Mondovì.

In futuro la nostra Associazione, che conta mediamente 123 tesseredati all'anno, intende operare con lo stesso spirito e non si escludono nuove iniziative per il buon nome del nostro paese e per il sano diletto della popolazione.

Simone Fiorani - Presidente della Pro loco



## La Filarmonica Robilantese

La Filarmonica Robilantese nacque nel settembre 1963, grazie al Maestro Mario Mandrile, che con tanta volontà e grande dedizione, iniziò le prime lezioni nella vecchia Scuola di Musica di fianco alla Casa Parrocchiale.

Ricordo la prima sera: la scuola era gremita di giovani (una trentina) con tanta voglia di suonare; ma per suonare bisognava studiare la musica e con il passare delle serate il numero diminuì e solamente in 19 cominciammo il 1° Corso.

Nel dicembre del 1964 ci fu la prima uscita: eravamo solo in 10, emozionati e un po' impacciati, là sul palco del vecchio cinema parrocchiale, suonammo 3 brani ("Astro del ciel", "Piva piva" e "Tu scendi dalle stelle"); intanto l'inverno passò e noi tutti eravamo pronti per l'esordio, ma non bastava suonare, bisognava anche camminare al passo, cosa non tanto facile, e allora quante domeniche abbiamo provato su e giù per le vie di campagna.

Che bei tempi, che bei ricordi, si finiva sempre in allegria al Malandrè, o al Tetto Massa e ci fu anche una bella polentata al Tetto Bernardo.

Nel mese di giugno 1965 effettuammo la prima marcia in occasione della

processione del Corpus Domini: la Banda era composta da 19 elementi e suonammo "Cristus Vincit" e "Noi vogliamo Dio" (le uniche marce religiose che sapevamo) e due marce brillanti "Nocciolina" e "Via Tulipani"; terminammo il nostro repertorio con la canzone "La montanara".

Gli anni passavano e la Banda iniziava a fare i suoi primi servizi nel paese vicini; arrivò poi la prima divisa (pantaloni grigi e giacca bleu), nel 1975 si festeggiarono i primi dieci anni, la Banda ormai era conosciuta e apprezzata; eravamo arrivati a contare 30 elementi. Nell'ottobre del 1979 arrivò anche il primo servizio all'estero, in Francia in occasione dell'inaugurazione della linea ferroviaria per Nizza.

Il 9 giugno 1985, con la nuova divisa festeggiammo il 20° anniversario e con l'inserimento in Banda delle prime ragazze

potevamo vantare ben 42 elementi.

Arrivano gli anni 90 e la Banda avverte i primi acciacchi, il numero degli elementi cominciava a diminuire e non c'era più l'entusiasmo di un tempo; anche il maestro Mario Mandrile si ritirava causa problemi di salute. Era il 1994 e per la Banda furono anni duri, non volevamo mollare, il numero degli elementi era sceso a 20 unità, non ci siamo dati per vinti, ci siamo rimboccati le maniche, abbiamo creato nuovi corsi per i giovani e oggi finalmente possiamo dire di avere una Banda con 38 elementi e

con impegno ci troviamo tutti i venerdì

sera alle prove grazie anche alla costanza del nuovo maestro Franco Mandrile. Certo, tenere in piedi una Banda non è facile, non tutti hanno la fortuna, la volontà o la costanza di suonare per anni in Banda, perché è

un impegno non indifferente e si vede, dei primi 19 del lontano 1963 siamo rimasti in sette e cioè: il maestro Franco Mandrile, Aldo Giordano (clarinetto), Domenico Giordanengo (flicornino), Flavio Lenti (percussioni), Eugenio Dalmasso (basso), Albino Giordano (basso), Mario Pirotti (sax).

Colgo l'occasione per dire ai giovani e meno giovani che sono aperti i corsi, gratuiti e liberi a tutti, per i seguenti strumenti: sax soprano, sax contralto, tromba, trombone e basso. Chi fosse intenzionato è pregato di dare la propria adesione al maestro Sig. Franco Mandrile (tel. 0171 78311) o al Sig. Mario Pirotti (tel. 0171 920305).

Gli orari e le modalità di partecipazione saranno concordati in seguito.

Prima di chiudere voglio, a nome di tutti quelli che hanno imparato e suonato sotto la guida del maestro Mario Mandrile, dire grazie di vero cuore per tutto quello che ha fatto tenendo in alto l'onore della Filarmonica e di tutta Robilante.

Grazie Mario, grazie Maestro.

Mario Pirotti



*Sounoun de la spineta  
los anges stoumatin  
lou bas et lou violin  
la fluta e la troumbeta  
e muzic e muzeta...*

...tounoun li balarin

(da una sacra rappresentazione del Nouvé,  
in lingua d'oc, Argentera, prob. XVII sec.)

**A**nche quest'anno i Balarin di Barme hanno girato qua e là in Francia e nelle valli: a Chorges, a San Dalmazzo di Tenda, a Sampeyre, a Isasca... ed hanno partecipato alle iniziative organizzate dal Comune e dall'Associazione Commercianti: dalle sfilate del Carro di Cec e Cia, alla festa dell'uva a Carrù passando per l'ormai tradizionale Rassegna occitana e per un'estemporanea festa 'n piasa con i Brasiliani del "Culture del Mondo Festival" di Cuneo.

Ma la vera svolta i Balarin l'hanno data il 10 maggio quando sono diventati associazione culturale senza scopo di lucro. Si sono dati alcuni obiettivi da perseguire, il principale è quello di "contribuire alla diffusione, conoscenza e pratica delle tradizioni, dei balli e degli usi e costumi delle nostre vallate ed in particolare alla valorizzazione della "Coarenta e Balef" e di tutti gli altri balli e tradizioni folkloristiche della nostra zona, nonché la partecipazione a manifestazioni<sup>1</sup>.

L'accento quindi è tutto sulla festa, un modo di far festa spontaneo che esiste da sempre e che è il "nostro modo" di far festa. In Val Verme-nagna, soprattutto a Robilante, il senso della festa, i balli, i canti hanno conosciuto fasi di maggiore o minore successo, ma non sono mai spariti e per fortuna c'è stato chi, negli anni passati, si è premurato di parlare con i vecchi del paese raccogliendo importanti testimonianze a questo proposito, testimonianze che stiamo organizzando in un unico documento.

Ma, tornando all'associazione, non si può certo affermare che sia già roduta! I mesi di vita sono pochi e ci stiamo misurando con tutta una serie di cambiamenti e novità. Tuttavia, sul piano della responsabilità che l'aver costituito un'associazione implica, è sicuramente vero che i Balarin si sono dati un gran daffare. Abbiamo una scaletta che proviamo prima di ogni uscita compatibilmente con gli impegni di tutti, c'è un repertorio di canti che presentiamo quando ci

viene richiesto, ci siamo organizzati per allestire piccoli mercatini volti a far conoscere i nostri prodotti tipici, abbiamo realizzato un ricettario da distribuire durante le uscite e, per fare tutto questo, abbiamo sempre potuto contare sul sostegno e sull'aiuto di tante persone che hanno contribuito al successo delle iniziative senza chiedere nulla in cambio.

Come gruppo che opera nel paese non siamo rimasti insensibili alla realtà robilantese. Oltre alle uscite in occasione delle feste organizzate dal Comune e dall'Associazione Commercianti, ci siamo attivati anche su altri versanti, per esempio interessandoci alla realizzazione del questionario sui bisogni dei giovani proposto ad una parte dei ragazzi di Robilante.

Appoggiamo appieno l'iniziativa della Biblioteca di far conoscere *Jors ét Snive*, figura che secondo noi meriterebbe un apposito spazio, così come del resto meriterebbero più spazio ed attenzione altri robilantesi, citiamo ad esempio *Noutou Saunadour*.

Per il futuro immediato, molte sono le proposte già raccolte, la prima è quella di scegliere tra l'adottare un nuovo stendardo oppure far fare una bandiera. Il primo è più facile da portare, la seconda rispecchia la tradizione robilantese. Altre idee: farci conoscere di più sulla Costa Azzurra, preparare nuovo materiale, magari filmato, sul gruppo in modo da documentare a fondo le nostre tradizioni e i nostri balli.

Vedremo...  
Concludiamo così questi primi mesi guardando avanti, simbolicamente diamo il benvenuto ai nuovi piccoli Balarin e, con un po' di malinconia, ricordiamo Barbo Toni:

*"Que de quià...  
Que de quià, que de quià,  
quoro n'er'un per meiro  
E la nouèch e i vitouün trelà-  
ven a fa' stèle..."*<sup>2</sup>

Laura Di Tello

P.S.: ultima uscita dell'anno il 23-24 dicembre al Presepe vivente di Peveragno.

<sup>1</sup> Dall'atto costitutivo.

<sup>2</sup> *Quante luci.../Quante luci, quante luci, quando ce n'era una per balta/ E la notte e i montanari giocavano a far stelle... (da un art. di Carlo ELLENA).*





## Amis per Robilant

**E'** stato un anno strepitoso per la nostra associazione, con la conferma che le nostre idee sembrano incontrare sempre più il consenso della gente.

La nostra intenzione è quella di avvicinarsi alle loro idee, cercando di capire cosa vuole, dando loro maggiore spazio sia decisionale che operativo.

È solo una conseguenza quella che nell'assemblea generale dei soci nel nuovo direttivo con le riconferme del sottoscritto, di Giordanengo Enrico e Dalmasso Patrizia, nelle qualità di Presidente e Vicepresidente, di Rizzo Enzo e Sassone Mario quali consiglieri, e con le nuove nomine di Astegiano Vanna e Sordello Livio anch'essi nella qualità di consiglieri.

Altre novità sono state l'organizzazione del corso HACCP con una grande partecipazione anche da fuori Robilante, ed il 1° Corso di Cucina tenuto da professori dell'Alberghiero di Mondovì coordinati da Fantino Marco del "Leon d'Oro". Il corso ha avuto 35 iscritti e si è svolto in 7 sere.

Abbiamo poi partecipato alla Fiera di San Giorgio a Borgo San Dalmazzo in aprile.

Le nostre feste sono iniziate con la IV° Rassegna delle Fisarmoniche e la III° Edizione della Festa dei Bambini che seppur fatte in condizioni decisamente avverse per il maltempo hanno ottenuto grande partecipazione di pubblico. Un ringraziamento particolare va a tutti i ragazzi della 3° media coordinati meravigliosamente dalla professoressa Piovano, che ci hanno deliziato con uno spettacolo teatrale indimenticabile, trattando il problema attuale e costante dell'emarginazione in maniera sublime.

Ancora grande è stata la VI° Edizione de "Il Re per l'Estate" condotto dall'ormai collaudata coppia Germano ed Elisabetta con grande successo di pubblico.

Passando poi alla festa di San Donato, con grande successo della grigliata, alla serata di teatro con la compagnia dell'ottimo Germano con buona partecipazione di pubblico, seppur parzialmente rovinata dal tempo, per arrivare infine alla Festa Occitana.

Come avrete visto, grande è stato il successo di pubblico sia ai concerti, sia alle cene in piazza.

A questo punto vorrei dire grazie a tutte le persone che si sono prodigate alla buona riuscita della manifestazione, ribadendo il concetto che l'unione di più persone e forze, dà sicuramente ottimi risultati.

Ma ora basta pensare alle cose fatte, perché è ora di pensare ad organizzare il programma di quest'anno. Abbiamo già in mente diverse cose nuove, la riconferma di manifestazioni ormai avviate, ma aspettiamo da tutti voi dei suggerimenti, delle proposte, delle nuove idee da discutere e da sviluppare.

Insieme per Robilante.

Gianluigi Bortù



Carnevale di ieri...

L'elenco delle manifestazioni e delle iniziative fatte nell'anno scorso è lungo, ma credo sia doveroso darne notizia.

Abbiamo iniziato con la costruzione del carro allegorico chiamato "Cec e Cia" e la conseguente partecipazione alle sfilate di Busca, Caraglio e Dronero, il martedì grasso a Robilante con il Carnevale per tutti i bambini ed in ultimo a Carrù per la "Sagra dell'Uva" a settembre.

Non possiamo che ringraziare tutti quelli che si sono prestati ad aiutarci nella preparazione del carro e ci hanno permesso di rinnovare le vecchie tradizioni, che tanto lustro portarono a Robilante.

Un grazie particolare lo dobbiamo fare al gruppo dei "Balarin di Barne" ed ai numerosi suonatori che con noi hanno sfilato. L'impegno di tutti insieme ci ha permesso di vincere il premio per il carro più caratteristico alle sfilate del Carnevale, e una grande coppa a Carrù. Credo che chi ha partecipato al Carnevale, si sia divertita, visto l'ottima presenza e gli applausi ricevuti ai nostri passaggi.



...Carnevale di oggi (2000)

✓ **Collaborazione Aperta:**

Piccole o grandi notizie, lettere o segnalazioni a voce da parte di chiunque saranno sempre ben accette; per migliorare questo nostro e vostro notiziario.

✓ **G.A.L.: che cos'è?**

Il G.A.L. (ovvero Gruppo d'Azione Locale) valli Gesso, Vermenagna e Pesio è un organismo per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, che opera a favore degli operatori turistici, agricoli ed artigiani delle nostre valli.

Grazie ai finanziamenti europei (del cosiddetto progetto LEADER II), si sono sviluppate alcune azioni nel territorio menzionato.

Purtroppo, limitazioni geografiche escludevano sinora il Comune di Robilante (solo l'80% del territorio era ammesso a contributo). Attualmente il G.A.L. si è attivato per un nuovo progetto, definito "LEADER PLUS", nel quale se approvato, si troverà coinvolto anche il Comune di Robilante: una possibilità in più quindi per uno sviluppo sostenibile del nostro territorio.

✓ Interessante possibilità di svolgere il **Servizio Civile** presso il Comune di Robilante.

La Giunta ha attivato una convenzione, per ottenere 3 obiettivi di coscienza da impiegare:

- 1 -Attività di assistenza;
- 2 -Attività di salvaguardia beni ambientali, naturalistici, zoologici;
- 3 -Attività socio-culturali-biblioteca.

Il primo obiettore è in servizio nel settore socio-culturale-biblioteca dal 15 novembre, nella persona di Patrizio Dalmasso, distaccato dalla CARITAS Diocesana.

Ma la leva obbligatoria a breve terminerà (che cambiamento!) e con essa l'obiezione di coscienza: si parlerà forse di "Servizio Civile Nazionale"?

✓ Costantemente presente su queste pagine, con l'ennesima vittoria, **Marco Olmo** supera se stesso...

Ma dove è il suo "limite"?

Dalla Giordania, complimenti "illimitati"!

✓ Il 24 giugno 2001 avrà luogo la "rinata" **Festa degli Alpini**: ricorre infatti quest'anno il cinquantennale della fondazione del gruppo e il trentennale dell'inaugurazione del monumento agli Alpini.

Capogruppo della sezione di Robilante è Mario Sassone, vice-capogruppo Albino Giordano (*Maladuita*), segretario Giulio Risso.

✓ **Brevi dalla Comunità Montana**

- Rieletto a giugno Ugo Boccacci, quale presidente della Comunità Montana.
- Dopo le dimissioni di Enrico Manassero per impegni personali, è subentrato dal mese di ottobre Davide Abrate nella carica di assessore.
- Proseguono le adesioni dei comuni al progetto di raccolta differenziata dei rifiuti a cura della Eco.Mont, con sede nell'area artigianale del Pian Sottano: sinora, per esempio, il Comune di Roccavione ha raggiunto il 22% di differenziazione, anche utilizzando la raccolta porta a porta.

✓ **Sistema Bibliotecario Cuneese**

- C'incontriamo di norma 2 volte all'anno nelle riunioni di consiglio, più alcune volte durante gli aggiornamenti nelle varie biblioteche (l'ultima volta è stato in Peveragno, a giugno 2000).
- E' a disposizione una mostra di libri "Tutti uguali, tutti diversi": circa 60 libri per ragazzi, con tema la multiculturalità ed il diverso, che certamente allestiremo a Robilante, in data da definirsi.
- E' previsto un corso di "tecniche di lettura ad alta voce" per i mesi di gennaio/febbraio a Cuneo: è probabile che verrà seguito anche da qualcuno della nostra biblioteca.
- Nel mese di marzo sono stati riconfermati Pietro Marro (biblioteca di Beinette) e il sottoscritto nelle cariche di Presidente e Vice Presidente di Consiglio del Sistema Bibliotecario Cuneese.

Mario Dalmasso

✓ Prosegue l'attività musicale occitana del "nostro" **Silvio Peron**: con i "*Compagnons Roulants*" è uscito il cd "Jan senso terro".

Oltre all'insegnamento (anche in biblioteca con il corso dedicato a *Notou Sounadouf*), ha da poco intrapreso una trasmissione radiofonica sulla musica occitana, a Radio Stereo 5.

Auguri!

✓ Con la legge 482/1999 è stata riconosciuta dal Parlamento Italiano la **minoranza linguistica Occitana**, nella quale è inserita anche l'area di Robilante: in tal senso ha deliberato il Consiglio Comunale il 30 novembre 2000.

Considerando il tema "importante", ne ripareremo.

✓ Grande successo per la **Castagnata A.V.I.S.**, ad ottobre.

Solidarietà e festa: binomio vincente. Su quest'onda il successo sarà crescente.



✓ **Cinema addio?**

Da aprile 2000 ha chiuso "I battenti" il Cine Roby: si sa, la concorrenza...

Peccato, però.

✓ **BUZZI UNICEM**

Centro Sociale **LUIGI BUZZI**

Dopo trent'anni il Centro Sociale Presa, e poi, Presacamenti ha cambiato nome, ha cambiato ragione sociale per adeguarsi al cambio nome della cementeria di Robilante che non si chiama più PRESACEMENTI, ma **BUZZI UNICEM**. Continuare a chiamarci C.S. PRESACEMENTI non avrebbe avuto più nessun significato, l'occasione del cambio nome dell'Azienda è arrivata propizia per realizzare un'intenzione maturata e poi proposta dal Consiglio Direttivo: intitolare il C.S. a colui che lo volle costruire: il "Cav. del Lavoro Dr. **LUIGI BUZZI**".

Memori e riconoscenti a chi, il Sociale, è sempre stata una delle finalità che Gli stavano maggiormente a cuore, a conferma, appena ultimata la costruzione della Cementeria, il Cav. del Lav. Dr. **LUIGI BUZZI**, ha voluto che sorgessero le strutture del C.S. e, Suo desiderio, che il C.S. fosse un Circolo aperto, cioè non riservato ai dipendenti e loro familiari, ma aperto a tutti coloro che ne volessero far parte e ne condividessero le finalità. Un luogo e una struttura a disposizione dell'intera popolazione di Robilante, della Vallata e circondario da utilizzare per il proprio tempo libero e per gli svaghi preferiti.

Il Centro Sociale ora si chiama **Centro Sociale LUIGI BUZZI di Robilante**, sovrapposto dalla scritta **BUZZI UNICEM** e, sul lato destro, il logo del Gruppo.

Bruno Mandin

✓ Dal 10 al 14 agosto 2000 settanta giovani pellegrini hanno fatto vivere ai robilantesi un po' del clima della **G.M.G.**

**2000**. Nei quattro giorni trascorsi insieme ai giovani spagnoli e francesi la nostra comunità ha dimostrato di essere altruista, animando e gioendo insieme, chiaro esempio di collaborazione e, termine fin troppo usato, volontariato.

Il pellegrino giubilare, uomo sacro fin dalla notte dei tempi, è stato accolto ed ospitato gratuitamente, nello spirito delle vecchie confraternite. L'esperienza ci ha arricchiti, dandoci un flash, breve ma intenso, della vita della gioventù spagnola e francese... e dello spirito di questi giovani nell'attesa di incontrare il Santo Padre.

Una speranza comune è che il messaggio di Tor Vergata contro la guerra, la pena di morte e per la libertà giunga a tutto il mondo!

Cingia Dalmaso

✓ Non potrà che essere un bel **Concerto**, quello del 22 dicembre nella chiesa parrocchiale.

Perché nasce da una bella idea, tutti insieme nel canto.

Perché ci sono i bambini e i ragazzi e perché conosciamo l'impegno degli organizzatori: dal "maestro" (Ezio Giordanengo), agli insegnanti...

Certamente con la nascita dell'Istituto Comprensivo, è stato più facile coordinare l'attività.

✓ Sulla **Guida critica e golosa 2001** di Paolo

Massobrio viene citato il pasticcere Bruno Bertaina e i suoi Biscotti occitani con farina di castagne e farina integrale.



✓ **Café Charlie Chaplin**.

"Unico e inimitabile" lo definisce il **BARGiornale** di marzo 2000.

Grazie alla fantasia di Ezio Belfiore, Robilante ha un bar segnalato a livello nazionale.

Con il coordinamento editoriale e i testi di Enrico Sanna, è stato pubblicato quest'autunno il volumetto **"La castagna in cucina"**, che raccoglie numerose ricette dolci e salate a base di castagna. Gli autori delle ricette sono i cuochi delle nostre vallate, dalla Bisalta alle valli Gesso - Vermenagna e Pesio.

Tra questi anche Marco e Marcella del Leon D'oro; che al Salone del Gusto 2000, svoltosi a Torino al Lingotto dal 25 al 29 ottobre, hanno presentato un dolce con le castagne dei nostri boschi: cioè la **bavarese ai garroni rossi di Robilante**.

Complimentii!

✓ **Radio d'epoca**

La passione per il collezionismo della Radio nasce un giorno quasi per caso. Un collega mi consegnò un pezzo di legno completamente bucato con telaio, che aveva rinvenuto in solaio. Ogni qual volta lo sguardo mi portava a quell'oggetto, mi chiedevo come fosse possibile riportare alla bellezza iniziale un apparecchio in quello stato. Partì così la mia sfida. La soddisfazione di aver riportato alla luce un oggetto ormai dimenticato e completamente inutilizzabile è stata grande, quanto il piacere di sentirlo funzionare sulla credenza di casa e di vedere l'oggetto apprezzato in famiglia e dagli amici.

In questo paesino anonimo dove quel poco che ci permetteva di distinguerci è andato distrutto lancio una ambiziosa sfida: perché non spendere qualche energia in più e poco denaro per realizzare un piccolo museo della radio d'epoca? Si stimolerebbe chi ormai ha dimenticato Robilante a ritornare, magari con i figli...

Quinto Dalmaso



**E' possibile iscriversi ai corsi di:**

⇒ Introduzione al computer e videoscrittura per adulti  
(insegnante Nadia Biangero)

**Novità!**

⇒ Il computer per le Elementari (classi IV e V)  
(Ins. Patrizio Dalmasso, Paolo Priola)  
⇒ Il computer per le Medie  
(insegnante Lilliana Gallo)

Preadesioni di massima e info in Biblioteca.

**"Con le mie mani"**

Nel 2001 organizzeremo alcuni corsi di "fai da te" o simili, per esempio:

✓ **Corso di Pizzo al Tombolo** (con Betti Collino): Dopo l'interessante esperienza del 2000, l'11 gennaio riprende l'attività.

✓ **Corso "Fiori di carta".**

✓ Proponiamo anche

**Candele e Patchwork** se ci saranno le adesioni.

Loredana Casa

**Novità!**

Informazioni e adesioni ai corsi entro il 30 Gennaio 2001 in Biblioteca, riferimento Loredana Casa



Corso di Pizzo al Tombolo

Il Sistema Bibliotecario Cuneese organizza per **Domenica 21 Gennaio 2001** una giornata d'apertura delle Biblioteche collegate.

Il programma della Biblioteca di Robilante sarà:

h 15-18  
nell' Ex Cine Roby

**LIBRINGIOCO - ultimo atto**

"Dalle valigie del contastorie Prezzemolo spuntano fiabe, giochi d'una volta, libri e racconti per grandi e piccini".

ingresso libero

**BIBLIOTECA - ORARI E ATTIVITA'**

MARTEDI' pomeriggio ore 17,00 - 19,00  
GIOVEDI' sera ore 21,00 - 23,00  
DOMENICA mattina ore 10,00 - 12,00

**CORSO DI COMPUTER PER ADULTI**

LUNEDI' sera ore 21,00 - 23,00

**CORSO DI SEMITOUN "NOTOU SOUNADOUR"**

LUNEDI' pomeriggio ore 14,00 - 19,00

**RIUNIONE CLUB ALCOLISTI IN TRATTAMENTO**

GIOVEDI' sera ore 19,00 - 20,30

**Percorsi**

*"Parlano i neolaureati della Valle Vermenagna"*

Nella saletta comunale polivalente di Piazza Regina Margherita, alle ore 21, "Veglie" con:

✓ **Valentina Bernardi, Alexia Dani**

- Architetti -  
- Giovedì 18 gennaio -

"Cristallizzazione di un mondo alpino"

✓ **Guido Fantino**

- Dipendente ENEL -  
- Giovedì 25 gennaio -

"Contributo per una storia dell'elettrificazione nel cuneese"

✓ **Roberto Vallauri**

- Ingegnere delle telecomunicazioni -  
- Giovedì 1 febbraio -

"Telecomunicazioni: Onde e Bit"

✓ **Laura di Tullio**

- Traduttrice -  
- Venerdì 9 febbraio -

"Contaminazioni linguistiche nel Medioevo"

Ingresso gratuito

Siete tutti calorosamente invitati

Con un iscritto alla Biblioteca per Famiglia, il notiziario in tutte le Famiglie  
Con un iscritto alla Biblioteca per Famiglia, il notiziario in tutte le Famiglie